

Documento Unico di Programmazione 2024-2026

DUP 2024/2026

Unione dei Comuni della Bassa Romagna



4 sezione strategica: le missioni e i programmi

LINEA DI MANDATO N. 1

SOSTENIBILITÀ

Indirizzo Strategico

AMBIENTE

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO (PULA – FACONDINI)

La crisi pandemica che abbiamo appena attraversato, quella energetica tuttora in corso e da ultimo gli eventi estremi che hanno colpito il nostro territorio nella primavera/estate appena trascorsa ha messo ancora più in luce la necessità di politiche e misure innovative per contrastare i cambiamenti climatici, attraverso una visione condivisa basata su un Green Deal italiano ed europeo, la promozione delle fonti rinnovabili, il risparmio energetico e la decarbonizzazione del sistema socio-economico. Occorre assumere come prioritario la sicurezza del territorio adattando gli strumenti di pianificazione e la programmazione economica, coniugando la qualità del vivere con la produzione, nel segno della sostenibilità, perché possano crescere assieme; la crescita non è in contraddizione con la sostenibilità ambientale, con la tutela delle risorse naturali la salvaguardia della biodiversità con la sicurezza del territorio. Tutti temi su cui la nostra amministrazione ha investito in questi anni grazie, in particolare, al progetto “Futuro Green”, che si adegua agli obiettivi dell’Agenda 2030 attraverso l’oramai consolidata partnership pubblico-privata (associazioni di categoria, ordini e collegi professionali, AUSL, RomagnaTech) per una ripresa economica centrata sulle tematiche green. Lo sviluppo di un territorio così gravemente colpito passa peraltro dalla consapevolezza che occorre ancora di più avvicinare imprese e cittadini alle istituzioni; la fase della ricostruzione non può prescindere oltre che dai necessari contributi pubblici anche dalla solidarietà amministrativa tra pubblico e privato. Nella fase della ricostruzione l’obiettivo è quello di superare le difficoltà attraverso la coesione sociale della comunità e la sussidiarietà istituzionali tra Enti.

Occorre peraltro rilevare che i cambiamenti in atto riguardano le città e il loro rapporto con il territorio e la società che lo popola nonché la loro condizione economica e ambientale; si riducono pertanto le distanze fra le proposte e le decisioni di governo e tra le città e il territorio, nella consapevolezza che occorre avvicinare gli esiti concreti delle proposte alle decisioni. Dopo gli eventi alluvionali del Maggio 2023 si è preso consapevolezza che occorre passare dalla fase di gestione delle emergenze ad ***un nuovo approccio di sviluppo sostenibile***, basato sul risanamento e la sicurezza del territorio; sotto questo profilo occorre aumentare anzitutto la competenza dell’Unione per offrire ai Comuni il supporto necessario in tema di autorizzazioni, procedimenti, ordinanze, individuando le risorse necessarie per valutare le dinamiche delle diverse matrici ambientali.

Si lavora inoltre per dare attuazione al nuovo **Patto per il Lavoro e per il Clima**, al fine di sostenere la ripartenza del territorio e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo, veloce e semplificato. I 9 Comuni dell’Unione della Bassa Romagna si sono impegnati ad attuare gli impegni del nuovo **“Patto dei Sindaci” per il clima e l’energia** per affrontare le sfide connesse alla mitigazione degli effetti conseguenti al

cambiamento climatico (con orizzonte temporale al 2030). A tal proposito dopo l'approvazione dei nuovi PAESC, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% nel 2030 e di accrescere la resilienza del territorio occorre dare attuazione agli obiettivi del Piano per contrastare la crisi energetica acuitasi negli ultimi anni anche in ragione del perdurare di una condizione di mancata stabilità geopolitica internazionale.

In tale ottica si rende opportuno non solo sviluppare il percorso già avviato di pianificazione condivisa delle azioni finalizzate alla sostenibilità e alla riqualificazione energetica (**"Futuro Green"**), percorso con il quale s'intende rafforzare la diffusione di una nuova sensibilità incidendo, di conseguenza, sugli stili di vita delle persone e delle imprese della Bassa Romagna, ma anche avviare concrete azioni che attorno al tema trasversale della crisi energetica possano implementare le infrastrutture energetiche presenti sul territorio sia pubbliche che private, favorite peraltro da una evoluzione legislativa nell'ultimo anno alquanto liberale e favoriscano la formazione delle cd. **Comunità Energetiche Rinnovabili** (o dell'autoconsumo collettivo) poste a fondamento del recente processo di riforma. Occorre ricordare che il consumo energetico nelle scuole e negli edifici pubblici è una delle voci più alte delle spese correnti, e come tale da abbattere a prescindere dell'incidenza modesta che questa ha sulla spesa complessiva della comunità (privata): per questo devono essere attivate tutte quelle forme che producono un risparmio energetico.

L'approccio al tema non può peraltro che essere visto nella sua complessità: da un lato la "regia" pubblica che si fa carico anche di promuovere alcuni interventi pilota e dall'altro strumenti operativi che possano facilmente far comprendere a tutti le opportunità che si sono aperte per contemperare le esigenze (anche economiche) dei singoli con quelle collettive di contrasto alla crisi energetica. Occorre ricordare che tutta l'azione dell'Unione sia sul versante **Pnrr** che su quella della pianificazione e dei progetti **Atuss** è incentrata a costruire un territorio **"resiliente smart e sostenibile"** attraverso la coesione, la sussidiarietà e l'integrazione tra iniziativa pubblica e privata: la costituzione delle comunità energetiche piuttosto che la predisposizioni di servizi volti a migliorare la qualità del territorio si inserisce in un programma strategico che ambisce alle *green communities* come modello a cui legare l'identità ambientale della comunità. Tutto ciò peraltro in coerenza con i progetti comunali finanziati con le risorse pubbliche, volti a loro volta a perseguire la sostenibilità energetica e la sicurezza (sismica, idraulica, viaria ecc...) del territorio.

Attraverso i **progetti europei "Energy@School" e "TARGET-CE"** l'Unione ha implementato le politiche energetiche nelle sedi dell'Ente e nelle scuole del territorio, formando dipendenti pubblici, studenti e operatori scolastici per responsabilizzarli come *Senior & Junior Energy Guardians*. Rispetto a tali politiche, l'impegno è di continuare ad **accrescere la cultura della ecosostenibilità** in tutta la società civile anche attraverso la promozione di interventi pubblici e privati e altre forme di sostegno pubblico alle politiche ambientali (qualità dell'aria, forestazione, ecc.).

Dopo gli eventi alluvionali del Maggio 2023 riveste carattere prioritario per l'Unione attuare le politiche relative alla **tutela dell'assetto idrogeologico del territorio** attraverso la messa in sicurezza degli alvei dei fiumi, dei torrenti e della rete di bonifica. In relazione ai cambiamenti climatici occorre portare avanti politiche e piani di adattamento in previsione di possibili eventi estremi, dove si alterneranno forti precipitazioni a periodi siccitosi.

Occorre, più in generale perseguire la **resilienza delle città**: comunicare e promuovere stili di vita che persegua il minor spreco e la salvaguardia delle risorse naturali; consolidare una politica urbanistica e una cultura tecnica volta allo stop al consumo del territorio; adottare atti comuni, per l'assorbimento dell'inquinamento e la migliore qualità del microclima urbano, con la diffusione del verde pubblico negli spazi disponibili (alberi e

cespugli nelle rotonde, lungo le piste ciclabili, negli spartitraffico, nelle aree industriali, nelle aree pubbliche libere) ed il ripristino di quello deperito e non sostituito. Il **progetto CEAS “Outdoor education - La scuola in natura”** mira proprio a realizzare, con l'aiuto della scuola, una rete permanente di educatori che possano alimentare la cultura della sostenibilità, ma anche progetti operativi come il “**Masterplan delle infrastrutture verdi e blu**” che fornisce ai Comuni un'utile strumento per orientare gli interventi pubblici nel senso appena descritto..

Questo approccio comporta anche l'introduzione di nuove azioni volte ad **incrementare la copertura vegetale degli spazi aperti** (da mantenere o recuperare come permeabili), pubblici e privati presenti all'interno dei tessuti urbani, oltre alla riqualificazione e manutenzione dei tracciati idrografici superficiali, nella rigorosa ottica della sicurezza idraulica. Le nuove trasformazioni urbanistiche dovranno consentire, attraverso gli interventi di riuso, l'innalzamento del potenziale di rigenerazione ambientale della città intera oltre che essere finalizzate alla rigenerazione dello stock edilizio esistente, ormai non più in grado di fornire adeguate prestazioni energetiche.

Come già fatto con il Consorzio di Bonifica per la definizione delle casse di espansione di Lugo, Bagnacavallo e Fusignano, dovranno essere attuati tavoli di confronto con i vari soggetti preposti al fine di predisporre **interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio**, eventualmente anche attraverso “contratti di fiume” estesi agli Enti istituzionali preposti. Dovranno essere perseguiti forme di presidio del territorio (con le imprese agricole in particolare) che consentano di attuare rapidamente ogni iniziativa di tutela che si rende necessaria; in questo senso specifici accordi con tali imprese potranno essere sottoscritte sia per provvedere alla manutenzione del patrimonio pubblico (verde) di parchi e giardini e sia per incentivare (anche attraverso accordi di filiera) le forniture di prodotti locali (anche nelle mense pubbliche con criteri di premialità).

E' opportuno sottolineare la necessità di perseguire sempre la manutenzione delle reti tecnologiche urbane, di quelle energetiche e di quelle per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, confermando la scelta del **nuovo modello di raccolta** che riguarderà l'intero territorio della Provincia e oltre, aderente alla legge 16/2015 (la Regione ha approvato il nuovo Piano regionale gestione rifiuti e bonifica delle aree inquinate 2022-2027 con obiettivi assai sfidanti) ispirato alla direttiva comunitaria che mira a ridurre l'impatto dei rifiuti in cinque fasi: prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero energia e progressiva chiusura del conferimento in discarica. A tal fine i Comuni e l'Unione persegono le scelte programmatiche deliberate dall'ambito locale per l'applicazione della **tariffa puntuale** e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati a favore della **raccolta differenziata** tenendo conto dei rifiuti effettivamente prodotti e del servizio effettuato grazie alla redazione di una specifica e articolata regolamentazione dei tributi (TARI). Questo pur nella consapevolezza che gli eventi meteo-climatici del 2023 hanno significativamente inciso sul territorio. Occorrerà comunque dare impulso, attraverso la scuola e le famiglie, alla cultura del riuso e della gestione dei rifiuti come pure operare sempre più la vigilanza e controllo sugli abbandoni e sul corretto smaltimento dei rifiuti. Solo in questo modo potremo costruire una società che veda finalmente il rifiuto come una risorsa, riducendolo progressivamente fino all'obiettivo della eliminazione delle discariche, rendendo sempre più residuale anche l'incenerimento. La scelta di un sistema orientato verso la domiciliarità tiene conto delle caratteristiche dei nostri territori e favorisce una omogeneità di azioni, per tutto il territorio a gara, per un miglior governo nella gestione dei rifiuti, introducendo la tariffa puntuale ispirata al principio di '**chi inquina paga**'.

La sfida dei prossimi anni è proprio questa: ridurre in maniera sostanziale la produzione dei rifiuti, specie se indifferenziati, e massimizzare il recupero di quelli prodotti; tutto questo in coerenza con le direttive europee sul tema del “**monouso**” e del “**plastic free**” che individuano nella *società del riuso* l’obiettivo a cui puntare. Per una società finalmente matura, in grado di crescere in modo razionale e sostenibile.

MISSIONE 10: TRASPORTI E MOBILITÀ (PASI - FACONDINI)

La centralità dei territori passa inevitabilmente dalla infrastrutturazione dei trasporti: il potenziamento dei collegamenti con i capoluoghi di provincia vicini (Bologna, Ravenna e Ferrara ad esempio) moltipicherebbe le occasioni di mobilità e opportunità per la Bassa Romagna sul fronte del turismo, della cultura, della sanità, del lavoro, dell’istruzione e formazione.

Uno dei pilastri della nuova pianificazione e il principale riferimento per la programmazione delle principali opere infrastrutturali del territorio è costituito dal “**Piano Urbano della Mobilità Sostenibile**” il cui documento preliminare è già stato assunto e sono stati espletati gli incontri partecipativi con gli stakeholder per condividere il quadro conoscitivo e assumere così le linee strategiche dello strumento (“frenato” dagli eventi estremi del 2023)

Occorrerà sviluppare le varie azioni per ambiti di competenza (mobilità su ferro, mobilità su gomma, mobilità leggera, logistica...) all’interno di un ragionamento complessivo di ambito provinciale volto ad ottimizzarne la strategicità e a rafforzarne l’attuazione.

L’infrastrutturazione territoriale in uscita dal porto ravennate non può prescindere da un efficientamento del trasporto ferroviario e delle relative linee pianificate per l’intero ambito provinciale: in tal senso occorre cogliere l’occasione per un ragionamento condiviso con Regione ed RFI sulla strategicità dell’intera rete ferroviaria che attraversa la Bassa Romagna sia per il pendolarismo che per il trasporto merci.

In merito alle infrastrutture viarie si ritiene opportuno avviare un’azione condivisa con le altre istituzioni finalizzata a:

- dare avvio e portare a compimento le importanti opere già finanziate;
- individuare nel completamento della variante alla SS16 la principale opera di infrastrutturazione della “grande rete” di livello nazionale oltre che per connettere la suddetta statale con la “Selice”;
- condividere la priorità degli interventi finalizzati a razionalizzare la principale rete viabilistica di interesse provinciale da candidare in modo condiviso ai finanziamenti FSC;
- attuare attraverso un accordo di programma con la Provincia di Ravenna la realizzazione di opere puntuale per la messa in sicurezza della rete viabilistica locale e ridurre l’incidentalità.

Con riguardo alla mobilità “dolce” la strategia da perseguire è quella volta a incentivare la mobilità sostenibile con particolare attenzione per la mobilità ciclabile. Si intende a tal fine declinare una visione d’insieme e una condivisione delle priorità finalizzate a:

- mettere in sicurezza la mobilità leggera all’interno dei centri abitati;
- definire percorsi ciclabili extraurbani a collegare tra loro tutti i centri urbani della bassa romagna privilegiando la declassazione a tal fine di strade a basso traffico ed individuando gli investimenti necessari a collegarne i percorsi;

- individuare e mappare percorsi cicloturistici per incentivare la fruizione turistica del territorio.

Tale visione d'insieme costituirà la comune base di lavoro per concorrere in modo strategico a finanziamenti dedicati e per accogliere in modo sostenibile sul territorio le opportunità di investimento e le imminenti innovazioni in essere nell'ambito dei trasporti.

L'Unione deve continuare a promuovere gli interventi necessari nel campo del trasporto locale e della mobilità sostenibile, in collaborazione con i livelli istituzionali superiori. Si prevede in particolare di sostenere in tutte le sedi istituzionali le priorità individuate per l'infrastrutturazione della Bassa Romagna nel Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) e di mantenere e potenziare misure specifiche sul tema della mobilità casa-scuola e casa lavoro attraverso azioni fortemente integrate tra loro. In questo senso la strategia del piano urbanistico generale in corso di formazione (PUG) dovrà essere orientata a implementare e adeguare la rete infrastrutturale esistente partendo dalle osservazioni elaborate dall'Unione sullo strumento regionale in stretto rapporto con le scelte operate in ambito provinciale, sia per il trasporto su gomma che quello su ferro.

Ad orientare la progettazione dovrà esserci la visione di un "territorio diffuso", sempre più interconnesso, e capace di rispondere ai nuovi bisogni e servizi che vengono richiesti da cittadini sempre più "fluidi" e talvolta "temporanei", così come dalle nuove figure dello "smart worker" e "nomad worker" in ambito lavorativo. Costruire un sistema di mobilità integrato e utile al territorio nel suo complesso diventa allora fondamentale, anche in virtù dell'implementazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020).

L'obiettivo è di incoraggiare la mobilità pedonale e ciclabile di bambini, ragazzi e delle loro famiglie, migliorando la sicurezza stradale, sensibilizzando e aumentando servizi e attrezzature a supporto della ciclabilità già sviluppate grazie a un finanziamento ministeriale che ha permesso l'avvio di linee "piedibus" in tutte le venti scuole dell'Unione, linee promosse in sinergia con l'iniziativa regionale "Siamo nati per camminare".

Occorrerà comunque ricercare ulteriori risorse in accordo con la Regione. Per questo si dovrà redigere il PUMS in concomitanza al PUG, per dotare l'Unione di una programmazione sulla mobilità aderente ai principi di sostenibilità e, per la città di Lugo (con popolazione superiore a 30.000 abitanti), attivare le disposizioni attuative del PAIR 2020.

Allo stesso modo dovranno essere messe a punto adeguate forme per poter implementare, attraverso interventi strutturali (piste ciclabili) e forniture di servizi (bici elettriche in bikesharing, auto elettriche in car sharing ecc.), i collegamenti tra i vari Comuni dell'Unione. Lo strumento del PUMS dovrà da un lato indicare la priorità delle scelte promuovendo la cultura della mobilità sostenibile, dell'efficientamento, dell'innovazione e dell'integrazione tra le diverse tipologie di trasporto e dall'altro indicare i possibili scenari, utili per la redazione di studi di fattibilità e progetti necessari per candidare interventi gli infrastrutturali ai diversi bandi che verranno promossi ai vari livelli istituzionali, e ciò per il reperimento degli indispensabili finanziamenti, così come altrettanto strategico è l'implementazione della comunicazione (banda larga) e la sicurezza (idrogeologica in particolare) del territorio.

Infine alla scala locale l'elaborazione del **Piano per eliminazione barriere architettoniche**: tuttora in corso di elaborazione potrà essere un utile strumento di verifica, oltre che di progetto, per orientare la programmazione delle opere pubbliche comunali dei micro interventi da realizzare per innalzare il livello di qualità urbana.

MISSIONE 11: PROTEZIONE CIVILE (PASI – MINGUZZI)

Nel 2020 è entrata a regime l'attuazione del nuovo Piano di protezione civile, secondo le linee guida concordate con la Regione Emilia Romagna. Occorre verificare in modo costante le procedure in materia, e rafforzare ulteriormente gli strumenti destinati alla protezione civile, comprese le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti, con le associazioni di volontariato, con la cittadinanza attiva. Con l'Agenzia regionale di protezione civile, alla luce degli eventi alluvionali del 2023, mediante un'attività di collaborazione si studieranno e si rafforzeranno le azioni utili a migliorare le attività e la gestione dell'emergenza nell'Unione.

Da questo punto di vista **occorre rafforzare il sistema della Protezione Civile locale** e adeguare il **Piano di protezione civile** alla luce dell'esperienza maturata sul campo affinché non rappresenti solo un utile strumento di diffusione sul territorio per le buone pratiche da osservare. In questo senso occorre far crescere la cultura del rischio sensibilizzando i cittadini, mettendo in luce le criticità che il territorio manifesta (o nasconde) e rendere più efficaci i processi che caratterizzano le varie fasi dell'emergenza.

I Comuni e l'Unione si impegnano inoltre a diffondere ulteriormente la cultura della sicurezza; a portare avanti il tavolo di coordinamento sulla sicurezza idraulica, realizzando gli interventi programmati per il territorio insieme al consorzio di bonifica.

Indirizzo Strategico INFRASTRUTTURE

Il Coordinamento dei Servizi Tecnici comunali, attivato dall'Unione, ha consentito in questi anni di realizzare alcuni e primi importanti investimenti d'interesse generale ed a scala e rilievo territoriale (il primo fu l'installazione varchi telematici in tutto il territorio dei Comuni della Bassa Romagna) e di implementare e condividere alcune prassi operative ispirate alla efficienza e allo snellimento amministrativo.

Il Servizio dell'Unione di "Coordinamento dei Servizi Tecnici" svolge nei riguardi degli uffici tecnici dei comuni attività di coordinamento e raccordo.

Nei prossimi anni tale ruolo di coordinamento sarà ulteriormente potenziato e rafforzato, fino a progettare ed attuare diversi, ulteriori ed importanti investimenti finanziati grazie al PNRR o ad altri fondi europei. Particolare attenzione sarà volta in particolare ad accedere ai fondi che la Regione ER intende incrementare a sostegno a favore delle Unioni più avanzate o 'mature', tra le quali rientra fin dall'origine la nostra.

Ma in particolare hanno già visto oggi luce i seguenti procedimenti e verranno sviluppati negli anni a venire:

1. Ristrutturazione della sede comprensoriale ma in Lugo, del "Centro per l'Impiego (ex "ufficio di collocamento") in convenzione con l'Agenzia preposta costituita in sede di Regione Emilia Romagna;
2. gli interventi "Housing first" e "Lotta alla disabilità" finanziati nell'ambito del PNRR all'Area Welfare dell'unione. L'ufficio si occuperà, in stretta sinergia con il Servizio Vulnerabilità Sociale, Casa e Politiche Abitative dell'Area Welfare della quota parte di finanziamento destinata e relativa ai lavori pubblici;
3. Attivazione dei procedimenti di finanziamento concessi dalla RER nell'ambito della LR 5/2019 supportando a tal fine i soggetti attuatori esterni (Te.am. Srl, società partecipata dai Comuni dell'Unione) e il venturo intervento chiamato "Tetti fotovoltaici" relativo all'inserimento di generatori fv sui tetti delle scuole all'uopo individuate nei comuni dell'Unione;
4. Gli interventi inseriti nell'ambito della Agenda trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile (ATUSS) che interessano tutti i territori dei Comuni aderenti all'Unione (e perciò attività che sarà sviluppata in coordinamento con gli UT comunali) che saranno declinati in due linee di attività "Bicipolitana" e "Forestazione urbana", sostanziale attuazione pratica delle linee di sviluppo tracciate dal Masterplan su richiamato. Maggiori dettagli in seguito,

Indirizzi strategici per interventi dell'Unione finanziati con FSE+ - FESR

**(Elenco preliminare dei progetti faro per la realizzazione della visione al 2030 –
ATUSS)**

La selezione degli ambiti prioritari di intervento: obiettivi e risultati attesi

Il focus della strategia ATUSS della Bassa Romagna si struttura sulla necessità di accompagnare la transizione del territorio dell'Unione verso l'idea di *smart land* e quindi verso un territorio più intelligente che armonizzi le questioni relative allo sviluppo verde e

sostenibile (*green*) con quello relativo all'innovazione e digitalizzazione (*digital*) senza dimenticare gli aspetti più prettamente legati alla coesione sociale (*social cohesion*) quale faro delle varie programmazioni sovra-locali, inclusa quella regionale.

Nei prossimi anni l'Unione intende attivare progetti che doteranno il territorio di infrastrutture sempre più all'avanguardia, prima tra tutte un nuovo sistema di Bicipolitana integrato con il sistema della mobilità sostenibile e con nodi di servizio innovativi per i *bikers*. Ancora, il progetto di Architettura Urbana Verde permetterà di contrastare le isole di calore nelle aree urbane e contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico.

Entrambi i progetti si rendono ancora più necessari alla luce della disastrosa esperienza dell'alluvione di maggio 2023, che in Bassa Romagna ha portato, oltre che enormi danni economici e sociali, la consapevolezza ancora più chiara degli effetti del *climate change*, degli eventi estremi a esso connessi e della necessità di mitigarli con interventi che ristabiliscano un equilibrio tra uomo e ambiente.

La Bicipolitana

Opera di collegamento del reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna tramite la connessione ciclabile Bologna-Ravenna. Collegando e percorrendo diversi Comuni, incrociando le infrastrutture verdi e blu del territorio oltre che le arterie secondarie di collegamento, la Bicipolitana sarà per la Bassa Romagna una rete ciclabile efficiente, interconnessa e innovativa capace di incentivare una ciclabilità diffusa, ridurre le emissioni di CO₂ e così contribuire, mediante la mobilità sostenibile, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Obiettivi

L'obiettivo dell'iniziativa è duplice ed incrocia le tematiche ambientali, sociali e culturali del territorio. In termini ambientali, si vuol dotare il territorio di un sistema efficiente ed innovativo di reti ciclabili e velostazioni smart che possano essere al contempo veri e propri luoghi di interscambio di mobilità sostenibile.

Dal punto di vista culturale l'obiettivo è favorire ed incentivare una ciclabilità diffusa elevando la bicicletta a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto e non solo.

L'Architettura urbana verde della Bassa Romagna

Infrastrutturazione verde nelle zone extraurbane, con piantumazioni per il rafforzamento della componente forestale; nelle zone urbane, tramite nuovi spazi verdi e interventi di desigillazione dei suoli che rendano questi ultimi permeabili e resilienti di fronte a eventi meteorologici estremi. Si attuerà in tal modo un miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita dentro e fuori le città, valorizzando la componente paesaggistica del territorio della Bassa Romagna, dotando lo stesso di uno strumento di adattamento al cambiamento climatico e alle sue criticità.

Indirizzo Strategico SICUREZZE

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (BASSI – NERI)

La Polizia Locale può essere intesa come il canale privilegiato per valorizzare la vicinanza dell'Amministrazione ai cittadini, stakeholders fondamentali con cui l'organizzazione deve rapportarsi quotidianamente per il raggiungimento dell'obiettivo primario della sicurezza urbana, quale bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro del territorio, da perseguire attraverso azioni mirate e interventi di sensibilizzazione sul tema della promozione della legalità e prevenzione della microcriminalità .

Degrado urbano e inciviltà (nell'accezione di *soft crimes*) sono i temi principali sui quali ogni giorno i cittadini richiedono l'intervento della Polizia Locale e su cui giudicano il livello di vivibilità di un territorio.

La presenza fisica e costante della Polizia Locale permette un'approfondita conoscenza del territorio e le relative problematicità, che quindi possono essere tempestivamente segnalate e affrontate, diminuendo il disagio sociale percepito.

Con il servizio di prossimità, la Polizia Locale può contribuire a diffondere una cultura della legalità facendosi promotrice della sicurezza urbana non solo attraverso l'attività repressiva delle violazioni, ma attuando anche una fondamentale attività di prevenzione programmando una serie di incontri sulla legalità all'interno degli istituti scolastici e con altre aggregazioni sociali e culturali;

Nel triennio 2024 – 2026 il Servizio Polizia Locale intende pertanto consolidare l'impegno nell'attuare azioni, su più filoni, che possano dare una risposta efficace ai dettami operativi della cosiddetta “sicurezza integrata”, attraverso la definizione di obiettivi che coinvolgano in modo sempre più evidente gli stakeholders, con la costruzione di “Politiche dal basso”.

A livello operativo, l'attività del Servizio Polizia Locale, sarà orientata verso:

- l'attuazione di azioni integrate di contrasto del degrado urbano attraverso la riqualificazione e presidio del territorio favorendo la vivibilità ed il decoro del territorio, con l'attivazione del servizio “*Ufficio mobile*” nelle frazioni per intercettare l'utenza debole (anziani);
- assicurare la costante attività di monitoraggio del territorio dell'Unione attraverso il controllo degli accessi (varchi elettronici);
- un sempre maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni, con modalità non intrusive, sulle tematiche del decoro ambientale, corretto conferimento dei rifiuti, comportamenti corretti da tenere all'interno delle aree verdi del territorio (es. Uso delle biciclette, dei monopattini, rispetto delle infrastrutture ivi installate);
- importante attività formativa nelle scuole primarie e secondarie;
- programmazione, sul territorio dell'Unione, di attività di prevenzione, sperimentazione e contrasto all'incidentalità stradale alcol e droga correlata tra le giovani generazioni: azioni sinergiche e coordinate tra il Comando di Polizia Locale della Bassa Romagna e le altre Forze dell'Ordine attive sul territorio, non solo per le attività di contrasto del fenomeno, ma soprattutto per gli indispensabili profili di prevenzione ed educazione.

In termini di programmazione strategica ed organizzativa si intenderà procedere ad un'importante razionalizzazione delle attività, volta al miglioramento continuo della qualità

del servizio offerto ai cittadini, da declinarsi sulle specifiche esigenze dei territori comunali e sull'aumentata sensibilità della comunità su alcuni temi.

Gli eventi alluvionali di maggio 2023 hanno dimostrato come sia necessaria, per gli operatori di Polizia Locale, la profonda conoscenza del territorio e l'esperienza nella gestione delle emergenze ambientali attraverso una struttura organizzativa efficace ed efficiente che permetta di intervenire in tempi rapidi, con soluzioni gestionali efficaci, per far fronte ad eventi calamitosi o, comunque, fuori dall'ordinario.

Grazie a importanti finanziamenti da parte della Regione Emilia Romagna il Corpo di Polizia Locale della Bassa Romagna si doterà di strumentazioni tecnologiche che consentiranno di aumentare l'autonomia operativa del personale in situazioni emergenziali complesse.

LINEA DI MANDATO N. 2

ATTRATTIVITÀ

Indirizzo Strategico

TUTELA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1: Organi istituzionali (Promozione territoriale e Progetti Europei) (PRONI/GRAZIANI – VESPIGNANI/MORDENTI)

La **promozione del territorio** (*marketing territoriale*) rappresenta l'asset innovativo su cui l'Unione ha puntato dal 2017, creando un servizio dedicato e trasversale rispetto alla struttura organizzativa, nella convinzione che accanto all'innovazione istituzionale, funzionale alla crescita del sistema territoriale della Bassa Romagna, sia indispensabile costruire una strategia integrata di valorizzazione del territorio capace di mettere in rete strumenti e processi, e in grado di attrarre nuovo capitale umano e finanziario. Rendere maggiormente attrattivo il territorio significa non solo stimolare gli investimenti dall'esterno ma anche all'interno, intercettando capitali pubblici e privati, e facendo lavorare insieme gli attori del territorio **in un'ottica di co-progettazione e co- produzione**.

Oggi non basta più fare rete, ma è necessario creare delle **comunità** che attraverso le relazioni, potenziate dall'utilizzo delle tecnologie, partecipano, progettano, e generano insieme valore. E per alimentare comunità che aumentino il capitale di fiducia oltre a quello produttivo, un ruolo fondamentale deve essere giocato dalla pubblica amministrazione. Gli enti locali, nel nostro caso l'Unione, hanno l'importante compito di fungere da piattaforma facilitante e abilitante al cambiamento, ad esempio attraverso l'attivazione di percorsi di condivisione e partecipazione di tutti i soggetti sociali, economici, culturali disponibili a collaborare per il raggiungimento di obiettivi comuni.

In questa prospettiva, il **Piano Generale della Promozione Territoriale**, in stretto raccordo con il **Patto strategico** elaborato, condiviso e rivisto con gli *stakeholder* del territorio è diventato lo strumento strategico attraverso cui disegnare lo sviluppo e la valorizzazione del territorio da un punto di vista economico, sociale, culturale e ambientale, rafforzando le alleanze con le aree limitrofe e coordinando le reti di collaborazione tra gli operatori pubblici e privati. In particolare, il Piano promuove e favorisce l'organizzazione di eventi di qualità che possano sviluppare nelle comunità un senso di unione, che possano essere trampolino di lancio per le attività dei centri storici e che possano realmente mettere al centro i **giovani**, rendendoli protagonisti del territorio.

Con la programmazione **2024-2026** la promozione del territorio punta a sviluppare le progettualità di carattere trasversale – per loro natura più innovative – favorendo e facilitando le collaborazioni e sinergie tra i Servizi dell'Unione, i Comuni e gli *stakeholder* del territorio: l'integrazione tra le politiche pubbliche è di fatto sempre più necessaria per far fronte al diversificarsi delle necessità e dei bisogni espressi dal territorio che richiedono progetti capaci di coinvolgere **più attori, più competenze, più discipline, più saperi**, nonché per affrontare e superare le avversità prodotte dalla crisi pandemica, da quella energetica e infine da quella climatica, che ha colpito il territorio con gli eventi alluvionali di maggio 2023, senza rinunciare ad una programmazione di qualità.

A questo proposito il Settore Progetti Strategici, Sviluppo Economico e Promozione Territoriale, attraverso il Servizio Europa e Progettazione Strategica, avrà l'importante compito di coordinare gli altri Servizi dell'Unione dei Comuni su due distinti fronti.

Per primo, dovrà assicurare la corretta implementazione delle quattro progettualità finanziate nell'ambito dell'**Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)**: con i progetti infrastrutturali **Bicipolitana e Architettura urbana verde**, lavorerà in sinergia con il Coordinamento Servizi Tecnici; con i progetti **OPEN LABs e AvvistaMenti**, caratterizzati dal coinvolgimento della cittadinanza in momenti di aggregazione attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi che puntino a valorizzare il protagonismo della popolazione attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive/digitali e la facilitazione digitale, lavorerà in stretto contatto con il Settore Servizi Educativi e con il Servizio Comunicazione e Informazione.

Sul secondo fronte, il Servizio Europa e Progettazione strategica si dedicherà alla ricerca e allo sviluppo di progettualità a valere su fondi regionali, nazionali ed europei sulla base della strategia **Next Generation Bassa Romagna** e delle linee di indirizzo della Giunta, sia su iniziativa interna che su iniziative esterne segnalate da altri Servizi dell'Unione. Le opportunità di finanziamento dovranno essere adatte a favorire lo sviluppo del territorio: **efficientamento energetico, adattamento al cambiamento climatico e mitigazione dello stesso, innovazione sociale e tecnologica, mobilità sostenibile, inclusione sociale** sono solo alcune delle linee tematiche su cui il Settore, in sinergia con gli altri Servizi dell'Unione, focalizzerà la propria attenzione.

Per riuscire a rispondere al meglio a questi due obiettivi ed assicurarsi di intercettare efficacemente i bisogni contingenti dell'Ente, si renderà necessario un coordinamento periodico che verrà tenuto dal Servizio Europa e Progettazione strategica insieme ai referenti per la progettazione appartenenti ai vari Servizi, con l'ulteriore coinvolgimento del Settore Finanziario e il Servizio Appalti e Acquisti in modo da valutare la fattibilità dei progetti, le linee di finanziamento idonee alla loro candidatura e l'implementazione degli stessi.

Tabella riassuntiva degli interventi candidati per l'utilizzo delle risorse ATUSS

FESR	
Obiettivi specifici del Programma PR FESR 2021-2027	Titolo e breve descrizione intervento
OP 1 - Priorità 1 - “Ricerca, Innovazione e Competitività” <u>Obiettivo specifico:</u> 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	OPEN LABs BASSA ROMAGNA Comunità digitali estese su tutto il territorio dell'Unione che forniscono servizi innovativi e inclusivi aperti alla cittadinanza e alle imprese (cittadinanza digitale, alfabetizzazione informatica e riduzione del digital divide, cultura dell'open innovation).
OP 2 - Priorità 2 - “Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza” <u>Obiettivo specifico:</u> 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	L'ARCHITETTURA URBANA VERDE DELLA BASSA ROMAGNA Infrastrutturazione verde nelle zone extraurbane, con piantumazioni per il rafforzamento della componente forestale; nelle zone urbane, tramite nuovi spazi verdi e interventi di desigillazione dei suoli che rendano questi ultimi permeabili e resilienti di fronte a eventi meteorologici estremi. Si attuerà in tal modo un miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita dentro e fuori le città, valorizzando la componente paesaggistica del territorio della Bassa Romagna, dotando lo stesso di uno strumento di adattamento al cambiamento climatico e alle sue criticità.

<p>OP 5 - Priorità 4 - “Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”</p> <p><u>Obiettivo specifico:</u> 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>BICIPOLITANA Opera di collegamento del reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna tramite la connessione ciclabile Bologna-Ravenna. Collegando e percorrendo diversi Comuni, incrociando le infrastrutture verdi e blu del territorio oltre che le arterie secondarie di collegamento, la Bicipolitana sarà per la Bassa Romagna una rete ciclabile efficiente, interconnessa e innovativa capace di incentivare una ciclabilità diffusa, ridurre le emissioni di CO2 e così contribuire, mediante la mobilità sostenibile, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.</p>
<p><i>I due interventi infrastrutturali portanti dell'ATUSS della Bassa Romagna (promozione della mobilità ciclabile e infrastrutture verdi) sono sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l'avvio immediato della progettazione degli interventi infrastrutturali di messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori.</i></p> <p><i>I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.</i></p>	
FSE+	
<p>Obiettivi specifici del Programma PR FSE+ 2021-2027</p> <p>Priorità 3 - “Inclusione Sociale”</p> <p><u>Obiettivo specifico:</u> 4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Titolo e breve descrizione intervento</p> <p>AVVISTAMENTI Intervento atto a valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale, attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi ideati e implementati da soggetti del terzo settore che puntino a valorizzare il protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive/digitali e la cittadinanza attiva.</p>

Sul fronte della **riqualificazione e promozione delle aree produttive**, nel biennio 2024-2025, in collaborazione con l'Area Territorio e Ambiente, si continuerà a promuovere il coinvolgimento dei tavoli che rappresentano le categorie economiche e gli ordini professionali per sviluppare politiche di marketing attrattivo sia per il capitale umano che per quello economico-finanziario.

La mappatura delle aree produttive realizzata in questi anni dal Servizio Urbanistica andrà arricchita con dati e indicatori sulle caratteristiche del territorio dal punto di vista dei servizi offerti e dei beni materiali e immateriali presenti, cercando anche di mettere in evidenza le filiere (sfruttando il webSIT e la disponibilità di dati aperti), e rendendola fruibile al pubblico interessato.

Determinante sarà il supporto della Camera di Commercio e del tavolo delle imprese (composto dalle Associazioni di Categoria) per coinvolgere le aziende del territorio e alimentare la banca dati di domanda/offerta. Sarebbe utile anche tracciare una mappatura delle aziende presenti sul territorio sia per ricostruire il quadro produttivo che per

disegnare strategie di sviluppo. Una volta individuate e raggruppate in cluster le *imprese* andrebbero coinvolte in progetti di promozione territoriale tematici (es. di potenziali filoni: responsabilità sociale di impresa, economia della conoscenza, imprese culturali e creative, green economy, innovazione digitale, internazionalizzazione...).

Per quanto riguarda lo **sviluppo dei centri storici**, le **reti d'impresa** andranno sempre più responsabilizzate sulla promozione delle iniziative e degli eventi, con il coordinamento da parte dell'Unione attraverso campagne di comunicazione dedicate e lo sviluppo di strumenti di supporto anche grazie agli incentivi (vedi l.r. 41/97). Le reti di impresa dovranno coordinarsi nell'ambito della strategia più ampia di promozione del territorio coordinata dal Settore, attraverso una condivisione di strumenti e strategie, prima fra tutte quella di una coerenza di immagine e linguaggi.

Il marchio di promozione del territorio **“Inbassaromagna”** potrebbe facilitare la comunicazione e l'immagine delle reti di impresa, dando alle iniziative un carattere coordinato, integrato e immediatamente riconoscibile in termini di brand non solo all'interno ma anche all'esterno della Bassa Romagna. Sia attraverso le reti di impresa che attraverso il tavolo delle imprese (composto dalle Associazioni di Categoria), andrebbe costruito e condiviso un progetto diffuso che porti sul territorio il marchio dedicato al fine di caratterizzare in modo identitario e più efficace le attività commerciali (e non solo) che aderiscono al progetto, in stretto dialogo con il fronte turistico-culturale rappresentato da “Bassa Romagna mia – Terra di cuore”.

L'Unione continuerà inoltre a sostenere la nascita di nuove start up, spazi di co-working e di co- progettazione pubblico/privata, centri di studi e ricerca, nella prospettiva di creare un **ecosistema creativo** capace di attrarre risorse e talenti nell'ambito delle specificità produttive del territorio (agro-industria, agroalimentare, manifatturiero), ma anche puntando su nuovi ambiti nel campo dell'innovazione sociale e tecnologica (processi di rigenerazione urbana, nascita di *factory*, ecc.). A tal fine la ricerca e l'utilizzo di **fondi europei** sarà fondamentale nel favorire e indirizzare tali processi che necessariamente richiedono partenariati pubblico-privati per produrre risultati concreti.

L'attrattività del territorio è quindi affontata su più livelli: da un punto di vista economico attraverso progettualità finalizzate ad attrarre capitale umano ed economico-finanziario come descritto sopra; da un punto di vista turistico-culturale investendo in maniera continuativa sulla creazione di contenuti interessanti e coerenti,a, per creare le possibilità e una rete di comunità che mettano al centro soprattutto i giovani della Bassa Romagna. Le conseguenze della pandemia hanno valorizzato un **turismo prevalentemente di prossimità, sostenibile e slow**, che ha valorizzato la Bassa Romagna, ricca sia di ampi spazi naturali che i borghi caratteristici di cui gode il nostro territorio possono essere di fatto attrattivi per un **“turismo sostenibile”**, fatto di natura, storia, arte e buon cibo. L'emergenza vissuta con l'alluvione ha necessariamente ridimensionato alcuni ambiti considerati elementi importanti dell'esperienza in Bassa Romagna, quali ad esempio gli argini dei fiumi, individuando pertanto la necessità di ripensare parte delle progettualità di promozione turistica.

Le città e gli spazi urbani sono stati oggetto in questi anni di un lavoro finalizzato a renderli maggiormente attrattivi non solo per chi vive i territori confinanti (e per gli eventuali turisti della riviera) ma anche per i nostri stessi cittadini, diventando mete e luoghi eco-sostenibili.

A questo proposito, nell'ambito della Destinazione Turistica Romagna e delle collaborazioni avviate in questi anni, da una parte: il marchio “**Bassa Romagna Mia, Terra di Cuore**”, frutto di un rinnovato *storytelling* fondato sul linguaggio della contemporaneità e sul coinvolgimento degli utenti, attraverso i canali social dell’Unione (instagram e facebook, oltre al nuovo sito di promozione turistica), è diventato elemento distintivo e riconosciuto, attraverso progetti e strumenti di promozione capaci di sfruttare il nuovo brand e il materiale video e fotografico. Ora la sfida è proporre esperienze per vivere il territorio della Bassa Romagna, attraverso l'allargamento dell'ottica turistica oltre i confini comunali, proponendo veri e propri percorsi d'arte, natura e gastronomia accompagnati dal ricco programma di eventi che contraddistinguono questo territorio

Altra dimensione rilevante da sviluppare nei prossimi anni sarà quella dell'**innovazione sociale** legata in particolare ai temi della responsabilità sociale di impresa e della rigenerazione urbana, con l'obiettivo di rendere la Bassa Romagna sempre più *un laboratorio aperto*, capace di favorire uno sviluppo integrato che agisca simultaneamente in settori di intervento trasversali quali capitale umano, inclusione sociale, innovazione, politiche energetiche, ambiente per un territorio intelligente, sostenibile, resiliente accogliente e socialmente integrato (**SmART LandD** – Sustainable, Attractive, Resilient, Linked, Digital).

MISSIONE 5 COORDINAMENTO DELLA CULTURA (GALLI – VESPIGNANI/MORDENTI)

La cultura è un servizio coordinato in Unione che mette in rete i responsabili d'area Cultura dei Comuni e di coordinare tre tavoli tematici: tavolo biblioteche, tavolo musei e tavolo ardivi storici..

Il Coordinamento si occuperà di individuare possibili finanziamenti per progetti trasversali curandone la programmazione territoriale. Obiettivo prioritario sarà quello di individuare filoni tematici che caratterizzino la produzione culturale come strumento di promozione del territorio oltre i confini provinciali, regionali e nazionali.

Occorrerà dunque continuare a:

- consolidare la rete degli operatori culturali sul territorio;
- rafforzare il legame identitario tra la cultura, la cittadinanza e le imprese per promuovere le specificità e le ricchezze del territorio;
- favorire la sinergia tra investimenti pubblici e privati per la promozione del territorio;
- sperimentare forme di crowdfunding civico come strumento partecipato dalla comunità per promuovere il finanziamento collettivo di opere e progetti pubblici;
- migliorare l'attrattività del territorio attraverso la sperimentazione di forme alternative di servizi culturali e la promozione, mediante canali non convenzionali, delle tipicità del territorio;
- individuare opportunità di finanziamento a livello europeo, nazionale e regionale.

Si procederà inoltre all'analisi delle funzioni gestionali/amministrative al fine di individuare procedure e azioni che possono essere gestite in forma associata, in particolare per quanto attiene il servizio biblioteche.

MISSIONE 7 TURISMO (PASI – VESPIGNANI/MORDENTI)

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in linea con le indicazioni programmatiche della Regione Emilia-Romagna, intende proseguire con progettualità innovative nello sviluppo delle politiche turistiche e delle azioni di promozione, canalizzandole in particolare nel contenitore di sistema della **“Destinazione turistica Romagna”** e rafforzando le collaborazioni con i territori limitrofi (Ravenna, Faenza, Ferrara).

Alla luce della recente riforma della Destinazione Turistica, la Bassa Romagna sta lavorando alla costruzione di una nuova dimensione interna che trovi spazio nell'ambito della riforma e finalizzata a sedimentare e arricchire la coerenza di immagine e di offerta turistica del territorio. Il concetto che guida la riorganizzazione è l'ampliamento delle competenze e della rete dei soggetti, sia pubbliche che privati, che concorrono alla definizione dell'offerta turistica del territorio.

Per la programmazione 2024 – 2026 si continuerà a lavorare sull'identità del territorio e sulla narrazione attraverso strumenti innovativi, facendo sempre più leva sul **turismo sostenibile, esperienziale e trasformativo**, puntando sulla genuinità e autenticità dei luoghi, attraverso una maggiore caratterizzazione delle eccellenze culturali, enogastronomiche, commerciali, ambientali. L'obiettivo è far diventare “Bassa Romagna mia, Terra di cuore” un marchio di tutti, aprendo anche alla possibilità di richiederne l'uso per tutte le iniziative con richiamo turistico, anche non organizzate dai Comuni. Si promuoverà la realizzazione di uno “IAT diffuso” secondo la definizione prevista dalla Destinazione Turistica, che andrà a promuovere una manifestazione di interesse per i soggetti privati che vorranno entrare nel circuito di promozione turistica della Bassa Romagna, accedendo a materiali informativi nuovi, coordinati e accattivanti, e a formazioni periodiche.

Sarà potenziato il ruolo delle guide turistiche dell'ufficio promozione turistica, prevedendo sia la presenza dell'ufficio nell'ambito dei principali eventi di richiamo del territorio, sia costruendo insieme ai Comuni un programma di visite guidate delle città o di edifici di pregio. Tutto questo si inserisce perfettamente nel concetto di **turismo sostenibile** su cui la Bassa Romagna ha sviluppato in questi anni **itinerari e percorsi cicloturistici** qualificanti e integrati in una filiera che offre servizi sia pubblici che privati (dai bike hotel, ai bar e ristoranti attrezzati, ai negozi dove trovare accessori e materiale specifico per questo prodotto, ecc.). Importante sarà mantenere un raccordo con le progettualità presenti nell'ATUSS, quali ad esempio la bicipolitana e la costruzione di nuove infrastrutture verdi.

MISSIONE 8 URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA PRIVATA (PULA – FACONDINI)

L'emergenza sanitaria ha aperto nuovi scenari per i centri urbani e per il rapporto città-campagna, dal punto di vista della riorganizzazione degli spazi, della mobilità, dei servizi, e sempre maggiore attenzione andrà posta alla socialità e all'ambiente. Su questi temi di prospettiva, così come sulle opportunità di finanziamento del Governo (es. Superbonus, 'ecobonus, bonus facciate ecc..), l'Unione dei Comuni continuerà a lavorare a stretto contatto con gli Ordini professionali, le associazioni di categoria, gli istituti di credito, per sviluppare e diffondere idee, progetti, conoscenze sul territorio.

In particolare, è stata predisposta una *road map* con date, attori coinvolti, obiettivi condivisi, ed impegni per la definizione del nuovo Piano urbanistico generale (P.U.G.), al fine di delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano, orientate prioritariamente alla rigenerazione urbana, alla riduzione del consumo di suolo e alla

sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni. Il P.U.G. è accompagnato da un percorso partecipato e guidato da un ambizioso obiettivo di innovazione sociale, culturale e ambientale del territorio.

Nel 2021 ha preso avvio la fase operativa per l'adeguamento della pianificazione comunale ai contenuti della nuova Legge Regionale urbanistica, che configura un netto **cambio di passo** in termini di **riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e sicurezza del territorio**. Questi sono gli obiettivi del **Piano Urbanistico generale (PUG)** a cui tendere ancor più efficacemente per la formazione dello strumento.

Nel 2019 è stata conclusa una variante al PSC e al RUE che ha anticipato i contenuti della legge, perseguitando questi obiettivi, per il controllo della sicurezza del territorio, la riduzione delle espansioni edilizie e la facilitazione degli interventi diretti (anche nelle aree da riqualificare).

Il percorso di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) dovrà concludersi secondo il **crono programma** da ultimo allegato alla richiesta di contributo avanzata alla Regione Emilia Romagna: l'Unione beneficia dall'Ente regionale di un contributo. Il crono programma fissa azioni stringenti: si prevede di approvare lo strumento entro il 2023. Lo sviluppo del Piano sarà incentrato alla **sostenibilità ambientale, economica e sociale**.

La *disposizione transitoria*, prevista dalla Legge, consente di gestire contemporaneamente sia l'adeguamento della pianificazione urbanistica generale e sia gli interventi puntuali che riguardano l'attuazione di ampliamenti di attività produttive già insediate, piani di lottizzazioni in corso, interventi di riqualificazione urbanistica oltre ai piani di sviluppo rurale.

A tal proposito sarà importante concludere l'attività di supporto agli imprenditori agricoli per partecipare ai bandi di finanziamento regionale del Programma di Sviluppo Rurale. Indagini e aggiornamenti dei piani sovraordinati, oltre che eventi atmosferici, hanno portato ad una maggiore consapevolezza della **fragilità del territorio**; i cambiamenti del clima, l'esondazione dei corsi d'acqua ed eventi sismici **in aree fino a questo momento giudicate non vulnerabili**, stanno cambiando il nostro modo di pensare l'uso del territorio. Questo incide sul sistema delle tutele riducendo significativamente gli ambiti di potenziale insediamento.

Su tali basi vogliamo guidare anche l'evoluzione della strumentazione vigente (PSC, RUE e POC) nel nuovo PUG dell'Unione. Il contenimento del consumo del suolo si declinerà in uno scenario di riuso e **recupero del territorio urbanizzato esistente e di rigenerazione urbana degli agglomerati esistenti**. I paradigmi della sostenibilità costituiranno comunque gli elementi fondanti e di continuità con i futuri strumenti urbanistici (accordi operativi, PUA pubblici). Le politiche volte alla sicurezza e al risparmio energetico saranno l'elemento di continuità tra la pianificazione vigente e quella prefigurata dalla nuova legge.

Per raccogliere la sfida si dovrà scegliere la strada della **co-pianificazione** (con le forze economiche e sociali delle città), ovvero con tutti coloro che intendono contribuire, in termini ecosistemici, alla sostenibilità delle scelte di trasformazione del territorio. PTAV, PAIR, PAESC, PUMS (e ovviamente tutti gli strumenti settoriali di pianificazione) dovranno costituire le gambe del tavolo su cui si formeranno le scelte condivise tra gli operatori del territorio (quelli che hanno sottoscritto il "patto strategico" in particolare) per passare dalla partecipazione alla rigenerazione (attraverso la coesione sociale) avendo come riferimento:

1) il tema energetico: che costituisce da alcuni anni per questo territorio l'elemento che orienta buona parte dell'attività edilizia, nella consapevolezza che attraverso l'azione dei

singoli si possano raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti con il piano energetico; contenimento pertanto di tutti i consumi, quello energetico e quello idrico in particolare, attraverso sconti e incentivi (per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PAESC dell'Unione).

2) la tutela del paesaggio e della qualità urbana: attraverso la verifica degli edifici di valore culturale nei centri storici e nel territorio rurale, oltre che i criteri di intervento sui fabbricati tutelati, in relazione alle opere per il miglioramento sismico ed energetico, la riqualificazione dei centri storici e degli opifici dismessi o esistenti, incentivando politiche di riuso, bonifica dei suoli e sostenendo lo sviluppo dei centri commerciali naturali nelle aree più pregiate.

3) La sicurezza del territorio e degli edifici: attraverso politiche di prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, incentivando gli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e del patrimonio edilizio esistente. Occorrerà verificare anche la fattibilità di un percorso condiviso sulle buone prassi da adottare per gli interventi sugli edifici esistenti.

In questo senso occorrerà perseguire uno specifico **protocollo d'intesa** con gli Ordini professionali finalizzato ad adottare forme di analisi speditive per sensibilizzare i privati ad eseguire gli interventi di miglioramento (o adeguamento) sugli edifici esistenti. Tutta l'attività, interamente basata sul concetto partecipativo e collaborativo con le associazioni di categoria e gli ordini professionali, ha avuto un nuovo impulso in seguito alla firma del "patto strategico". Nella consapevolezza di dover individuare forme di pianificazione orientate ai predetti obiettivi, resta ferma la necessità di semplificare regole e procedure grazie anche all'apporto rilevante che può essere dato dalla innovazione tecnologica (razionalizzazione risorse, digitalizzazione, dematerializzazione ecc...).

Partecipazione, rigenerazione e semplificazione saranno le parole "chiave" a cui dovremo riferirci per la trasformazione del territorio. Decisiva sarà in tale contesto la costituzione del nuovo "**Ufficio di Piano**" in seno alla gestione urbanistica, ovvero un ufficio a cui possa essere delegata non solo l'elaborazione dello strumento ma anche il perseguitamento delle azioni per la sua attuazione con riguardo in particolare alla città pubblica.

Una "cabina di regia" che per competenze e *vision* rappresenti il cuore pulsante della governance, ovvero un soggetto che, dati gli obiettivi, metta in campo tutti gli strumenti per il loro raggiungimento (convenzioni per l'utilizzo temporaneo di spazi pubblici e privati, iniziative, eventi ecc..) al fine di promuovere la rigenerazione del tessuto urbano.

MISSIONE 14 e 16 SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLO E COMPETITIVITA' (RANALLI- VESPIGNANI)

Dopo i segnali di ripresa economica nel territorio, socialmente ed economicamente toccato dalla pandemia e, più recentemente, dagli eventi calamitosi di maggio e luglio 2023, risulta necessario, proseguire con l'attuazione delle misure di sostegno e ripresa inserite nel "Patto per lo sviluppo della Bassa Romagna" e riviste attraverso un percorso di condivisione e progettazione partecipata con gli stakeholder del territorio (Forum straordinario per la ripresa).

Le principali politiche di sviluppo e crescita economica sono declinate nel **piano di marketing territoriale**, coordinato dal Settore Progetti Strategici, Sviluppo Economico e Promozione Territoriale, in cui sono previste numerose misure finalizzate a supportare, qualificare, valorizzare e promuovere l'intero sistema economico della Bassa Romagna, e, in parte, nell'**Agenda Digitale Locale** in cui sono contenute misure per la crescita economica e sociale, incentrate sullo sviluppo di competenze nelle imprese e di diffusione della cultura digitale fra i cittadini, che generi nuova offerta e una accresciuta domanda

capace a sua volta di stimolare offerta innovativa e qualificata, in un circolo virtuoso (crescita della cultura digitale, digitalizzazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese, rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche e accesso ai dati).

In particolare, il modello di sviluppo del nostro territorio dovrà, guardando oltre le emergenze, fondarsi sulle seguenti linee direttive.

La qualificazione e promozione degli spazi commerciali ed artigianali (negozi sfitti) e delle aree produttive per sviluppare un sistema attrattivo per gli investimenti delle imprese già presenti sul territorio, in un'ottica di rafforzamento e crescita, oltre che di quelle interessate al nuovo insediamento; per stimolare chi già opera in bassa Romagna e per intercettare le potenzialità imprenditoriali di coloro che sono alla ricerca di un luogo ottimale dove sviluppare la proprie attività; per consentire gli insediamenti di filiera, rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio.

Fondamentale in questo senso sarà:

- il completamento della mappatura attraverso il sistema informativo territoriale della Bassa Romagna (WebSiit) con l'inserimento/aggiornamento di informazioni e di parametri legati alla disponibilità insediativa, ai tempi di realizzazione degli impianti produttivi, ai costi di insediamento, ai servizi offerti dal territorio e la sua promozione con idonei strumenti di marketing e comunicazione (sito, campagne social, eventi specifici di promozione e formazione, Fiera Biennale ..) e tramite la definizione di protocolli e accordi con i soggetti pubblici/privati proprietari delle stesse aree e degli immobili.
- il potenziamento delle infrastrutture telematiche (banda ultra larga) nelle aree produttive;
- promuovere accordi di partenariato pubblico/privato per la manutenzione e il decoro delle aree pubbliche e regolamentazioni volte a mantenere in buono stato di conservazione gli immobili inutilizzati e sfitti (in accordo con le associazioni) utilizzando linee progettuali già attive;
- agevolare gli insediamenti di filiera per rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio.

La salvaguardia del tessuto economico esistente, la salvaguardia dei livelli occupazionali e la promozione di nuovo sviluppo e innovazione, quali condizioni per assicurare al nostro sistema economico e territoriale la competitività necessaria nei nuovi contesti.

Saranno attuate misure dirette di incentivazione e interventi di agevolazione all'accesso al credito: contributi in conto capitale per la qualificazione e l'innovazione delle imprese insediate e la valorizzazione delle nuove attività, contributi a sostegno del sistema dei Consorzi Fidi e dell'accesso al credito per stimolare gli investimenti produttivi nei diversi settori economici.

Si cercherà di valorizzare le strutture e i servizi dell'Unione:

- il ruolo e l'operatività dell'incubatore U-Start potrà essere messo ulteriormente a valore ampliando ad esempio, qualora ne sussistano le condizioni logistiche, le tipologie di start up seguite (non solo start up di servizio/processo ma anche di prodotto), potranno essere individuati nuovi spazi da destinare a co-working, a co-progettazione pubblica/privata, centri studi, ... nella prospettiva di creare un "ecosistema" creativo capace di attrarre risorse e talenti nell'ambito delle specificità

- produttive del territorio (agro-industria, agroalimentare, manifatturiero), puntando anche su nuovi ambiti nel campo dell'innovazione sociale e tecnologica;
- andrà ripensato il format della Fiera Biennale in accordo con le associazioni di categoria con l'obiettivo di renderla maggiormente attrattiva in termini sia di domanda sia di offerta.

L'Unione sostiene lo sviluppo dell'economia urbana, oltre che dando attuazione agli indirizzi contenuti nella legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12 anche attraverso programmi, strumenti, partnership pubblico-privato, misure territoriali finalizzati a rilanciare il ruolo delle reti di impresa nell'ottica della attivazione di veri e propri hub urbani e di prossimità, sostenere le aree e i piccoli centri caratterizzati da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, a qualificare la rete distributiva e dei pubblici esercizi, nonché ad innovare le imprese commerciali e i servizi (con particolare riferimento alla promozione di sistemi a rete, aggregazioni, attività integrate), a promuovere i servizi urbani di prossimità.

Al fine di individuare nuove opportunità imprenditoriali ed occupazionali dovranno essere "sondati" i settori, della *green economy*, sempre più motore dello sviluppo economico: l'agroalimentare leader in Regione per numero di imprese green, il ciclo dei rifiuti e quello idrico, la bonifica dei siti e la gestione delle aree verdi incluso il settore forestale, le fonti rinnovabili ed efficienza energetica e la mobilità e l'edilizia.

In quest'ottica saranno fondamentali le iniziative volte a creare sinergie tra le imprese agroalimentari del territorio (che rappresentano un'economia trainante) e le polarità esistenti alla scala regionale, individuando anche nuove opportunità di finanziamento. Saranno attivate azioni finalizzate a valorizzare e promuovere la domanda e l'offerta dei prodotti agricoli e alimentari a km 0 e quelli provenienti dalla cd. filiera corta in modo da incrementare trasparenza e tracciabilità, strumenti importantissimi per raggiungere nuovi livelli di sostenibilità, responsabilità ambientale e sicurezza alimentare.

Semplificazione delle procedure, razionalizzazione degli strumenti di regolamentazione, efficientamento delle procedure operative e potenziamento delle infrastrutture telematiche

Altro obiettivo strategico dell'Unione è quello di ridurre, nei limiti di quanto consentito dalle disposizioni di legge, la complessità degli iter amministrativi e tempi di attesa per l'erogazione dei servizi, percepiti dalle imprese come l'ostacolo principale alla loro operatività quotidiana e, conseguentemente, come costi che incidono negativamente sulla produttività e sulla redditività.

Occorre quindi impostare azioni – che coinvolgano non solamente le norme, ma anche l'organizzazione e gli strumenti – basate sull'individuazione e sul soddisfacimento dei bisogni dell'impresa/cliente e sulla consapevolezza che una Amministrazione efficiente ed efficace rappresenta un *asset* strategico per lo sviluppo del territorio.

I principali interventi da attuare riguardano:

- la digitalizzazione progressiva dei processi e dei servizi
- la dematerializzazione delle banche dati (archivi ecc...)
- lo studio di ulteriori livelli di semplificazione rispetto ai regimi amministrativi individuati dal D.lgs. 222/2016;
- l'omogenizzazione dei regolamenti relativi a funzioni già associate non ancora allineati (Regolamento di Igiene su tutti);
- il presidio continuo delle piattaforme regionali/locali (Accesso Unitario, VBG Front), delle banche dati e degli applicativi integrati (ACI, PagoPA...), per suggerire modifiche e implementazioni e valutare modalità e tempi di dispiegamento di servizi on line;

- la razionalizzazione delle banche dati e degli archivi per consentirne, ove possibile e sulla base di specifiche regole, la consultazione pubblica (digitalizzazione/dematerializzazione archivi e sistema di consultazione);
- il monitoraggio costante e la revisione delle procedure operative in modo da renderle più snelle e ridurre i tempi di risposta all'impresa;
- consolidare il ruolo dello “Sportello unico” e rafforzare la sua operatività in un'ottica di maggiore integrazione, sotto il profilo orizzontale, delle competenze come previsto anche dal PRT (integrazione SUAP-SUE-SISMICA);
- consolidare la figura del Tutor delle imprese e rafforzarne la struttura organizzativa. Il Tutor dovrà perseguire la certezza e la riduzione dei tempi, mediante l'ingegnerizzazione dei processi amministrativi interni, l'integrazione delle banche dati e l'accesso telematico ai servizi (v. anche Agenda Digitale Locale). Il Tutor continuerà a seguire le imprese dall'avvio alla conclusione dei procedimenti amministrativi, promuovendo percorsi autorizzativi semplificati in collaborazione con i servizi tecnici dell'Unione, con gli enti e le amministrazioni coinvolte negli iter abilitativi. Nello svolgimento delle sue attività, il Tutor assicura l'applicazione delle migliori prassi amministrative e delle disposizioni in materia di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità dei servizi offerti alle imprese.
- promuovere un protocollo, a valenza almeno provinciale, fra enti territoriali ed enti tezi (ARPAE, VVFF, SBAP, AUSL, Prefettura, Questura...) che definisca modalità operative chiare e tempi procedurali certi e consenta di dare concreta attuazione alle misure di semplificazione esistenti (CDS, silenzio assenso, silenzio interprocedimentale...).

L'Unione, di concerto con le associazioni di categoria, si impegna nel triennio a:

- 1) monitorare le azioni sopra riportate;
- 2) adottare i correttivi ritenuti più opportuni;
- 3) attivare sinergie e occasioni di incontro fra i sottoscrittori del “patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della bassa Romagna” e tra questi e gli operatori SUAP.

Indirizzo Strategico: WELFARE/SOCIALE/SCUOLA

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO (EMILIANI – GOLFIERI)

Sostegno la rete delle autonomie, sperimentazione di nuove modalità organizzative, potenziamento dell'offerta quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi educativi, sostegno agli alunni con certificazione e/o bisogni educativi speciali, con il relativo adeguamento delle risorse, rappresentano gli obiettivi che sottendono alle azioni e alle progettualità messe in campo nell'ambito dell'Istruzione e del diritto allo studio.

Il potenziamento degli interventi di orientamento scolastico, prevenzione e contrasto al disagio giovanile e alla dispersione scolastica, garantendo l'attivazione degli sportelli di ascolto e di progetti in rete, in integrazione con i servizi sociali, sono finalizzati a favorire il successo formativo di alunne ed alunni.

Occorre, poi, proseguire sulla programmazione di forme flessibili di servizi per l'infanzia, in rete con l'offerta privata, per andare incontro a esigenze delle famiglie, potenziando e sostenendo ad esempio l'offerta dei centri educativi e dei centri estivi presenti sul territorio.

Il tema della conciliazione vita-lavoro rimane un caposaldo nella programmazione delle attività e dei servizi educativi, a partire dall'ampliamento dell'offerta per i Centri Estivi per i quali l'Unione stanzia importanti risorse a sostegno della frequenza, applicando rette che garantiscono a tutti la possibilità di accesso ai servizi, aderendo al progetto regionale di conciliazione dei tempi di vita-lavoro e promuovendo la qualità dell'offerta. Saranno attivi, e laddove c'è richiesta, potenziati i servizi di pre e post scuola per i nidi, scuola dell'infanzia e scuola primaria, rivolti ai bambini i cui genitori devono conciliare la gestione quotidiana dei figli con i loro tempi lavorativi. Grazie anche ai protocolli siglati con gli Istituti Comprensivi, nell'orario extra scolastico verranno offerte agli alunni delle scuole primarie attività educative e di socializzazione, conciliando l'aspetto didattico con quello ludico ricreativo. Prosegue la collaborazione con il Terzo settore e con il supporto del Servizio Sociale, per progetti extrascolastici, come ad esempio in Centro pomeridiano Agorà, capaci di coinvolgere i giovani in particolare difficoltà e appartenenti a gruppi più vulnerabili. Valutando anche l'apertura di nuovi spazi sempre più rispondenti alle esigenze di questa fascia di popolazione.

Sul fronte delle progettualità che andranno sviluppate nel campo della formazione secondaria, continuano ad essere obiettivi prioritari: l'orientamento professionale, la diffusione della cultura della legalità e delle competenze digitali, l'alternanza scuola-lavoro in un'ottica di qualità che favorisca esperienze professionalizzanti e orientative per il mercato del lavoro e il futuro professionale degli studenti.

Alla scuola, spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta ma può farlo solo insieme alla famiglia e alle altre Istituzioni della Comunità educante. I Comuni della Bassa Romagna contribuiscono, sia attraverso la gestione diretta, indiretta e convenzionata di servizi educativi (nidi e scuole dell'infanzia), sia attraverso una ricca varietà di servizi integrativi, a sostenere e articolare la locale comunità educante. In particolare il Settore Servizi Educativi nell'arco di validità della presente programmazione sarà impegnata nella promozione del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia (come ad esempio i poli già presenti a Villanova e Massa Lombarda), nella direzione già delineata dalla Legge 107/2015 (cd. Buona

Scuola) e dal successivo D.lgs. 65/2017 che istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni .

Con tale consapevolezza, l'Unione opera, affiancando alla gestione e agli investimenti rivolti ai propri servizi educativi, altri interventi tesi a potenziare e qualificare complessivamente l'offerta educativa per la prima infanzia in attuazione delle linee di indirizzo dei servizi per l'infanzia che prevede sostegno e collaborazione con la rete delle scuole statali e private, formazione condivisa, valorizzazione del coordinamento pedagogico.

Si continuerà a:

- arricchire l'offerta formativa e la qualificazione scolastica in collaborazione con le autonomie scolastiche e la ricca rete di associazioni, imprese, enti di formazione, ricerca, promozione culturale e artistica;
- garantire l'accesso al sapere attraverso l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio, privilegiando la semplificazione e la innovazione delle procedure, il controllo qualitativo dei servizi offerti nonché la verifica dei sistemi tariffari per renderli sempre più equi e sostenibili; ad avere cura dell'integrazione dei bambini e degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere progetti di educazione alla cittadinanza e alla legalità;
- avere cura dei rapporti con genitori e famiglie quali co-protagonisti, delle azioni necessarie per creare una comunità ad alta densità educativa.

Al fine di diversificare l'offerta e adeguare i servizi alle necessità delle famiglie sono stati consolidati in tutti i nidi dell'infanzia posti/sezioni destinati ai bimbi lattanti ovvero di età inferiore ai 10 mesi. Nel corso dell'anno 2023 è stato concluso il percorso per l'Accreditamento dei nidi d'infanzia in applicazione della LR 19/2016.

Sul piano organizzativo e amministrativo si prosegue **nel percorso di gestione associata dei servizi, potenziando l'attività di accentramento del back-office, superando le difformità amministrative ancora presenti nei territori, attribuendo maggiori funzioni operative e di responsabilità ai tre servizi che compongono il Settore Servizi Educativi** (Sistema Integrato 0-6 Nuove Generazioni, Gestione Giuridico Amministrativa, Diritto allo Studio).

Per quanto attiene le Scuole Superiori e il sistema professionale, nell'ambito del protocollo tra l'Istituto Scolastico regionale e gli Enti e le Associazioni imprenditoriali della provincia di Ravenna si incentiverà ulteriormente il riconoscimento dell'importanza dell'alternanza tra percorsi di apprendimento in ambiente scolastico e percorsi di apprendimento in ambiente lavorativo. L'obiettivo è quello di favorire la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi.

In collaborazione con il Centro per le Famiglie, i Servizi Sociali dell'Unione e l'Azienda Ausl, sono state avviate iniziative per fronteggiare l'emergente fenomeno del ritiro sociale volontario in adolescenza e preadolescenza,(vedi progetto TI ASCOLTO) peraltro tra le cause principali dell'abbandono scolastico . Lo scopo è quello di promuovere sia una maggiore conoscenza del fenomeno ma anche una presa in carico più completa e proficua da parte di tutti i soggetti coinvolti, attivando e consolidando, laddove possibile, tutte le opportune forme di collaborazione e integrazione tra le diverse istituzioni e servizi. In particolare saranno potenziate, unitamente ai servizi sociali, alla scuola e ad altre agenzie presenti nel territorio, azioni di accompagnamento degli adolescenti nel loro percorso di crescita, mettendo in atto progetti di prevenzione del disagio giovanile, in

collaborazione con tutte le istituzioni, gli adulti di riferimento e tutti coloro che si occupano e si prendono cura di adolescenti e pre adolescenti.

I servizi scolastici saranno orientati a facilitare la creazione di una scuola inclusiva, attraverso il mantenimento della già ampia attività di sostegno all'assistenza dei bambini con disabilità.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA (PIOVACCARI – GOLFIERI)

Lo crescita di nuove povertà, rese ancor più evidenti dagli eventi alluvionali di maggio 2023, rischia di ampliare le disuguaglianze all'interno delle nostre comunità. Le trasformazioni sociali e demografiche sono sempre più caratterizzate da una maggior longevità a cui però si accompagna una crescente necessità di servizi per la non autosufficienza e per il sostegno alle famiglie e ai care giver. Per non correre il rischio di istituire una sorta di competizione tra bisogni, occorre sempre più che enti locali, imprese, terzo settore, associazionismo e volontariato operino nella costruzione di un "secondo welfare" che integri quello statuale accogliendo nuovi bisogni e nuove istanze. Un nuovo modello di welfare circolare, dunque, che partendo dall'ascolto dei bisogni sia capace di ridefinire le priorità degli interventi, trovare i modi di finanziamento e le modalità di gestione, attraverso la costituzione di un sistema di protezione sociale distribuito e capace di promuovere innovazione legandosi al territorio e al lavoro, e che, perciò, non può che essere un welfare di comunità e per la comunità.

Dobbiamo lavorare affinché tutte le persone possano accedere ai servizi essenziali quali quelli legati alla salute, alla casa e al sostegno alle situazioni di disagio.

Sul versante casa, il mancato finanziamento dei fondi per l'affitto e la morosità incolpevole da parte del Governo rischiano di privare gli enti locali di strumenti di sostegno alle famiglie che in questi anni avevano consentito di accompagnare molte situazioni di difficoltà. I soli finanziamenti garantiti dalla Regione consentiranno di dare risposta ad un numero molto esiguo di famiglie.

Le altre azioni in campo per frenare l'emergenza abitativa riguardano il potenziamento dell'housing sociale, dell'housing first e dell'housing temporaneo. L'approvazione e relativo finanziamento a carico del PNRR del progetto per l'ampliamento della capacità di accoglienza, da realizzarsi entro il 2026, darà parziale risposta a queste necessità.

In parallelo, a seguito della DGR 1590 del 25/09/2023, occorrerà avviare un percorso di confronto, anche con le parti sociali, per aggiornare le quote di remunerazione ad ACER della gestione del patrimonio ERP e di conseguenza anche i relativi canoni di locazione.

Durante il lockdown e più di recente con gli eventi alluvionali di maggio 2023 abbiamo sperimentato procedure di aiuto e sostegno alle fragilità più snelle e rapide; dobbiamo mettere a frutto questa esperienza per semplificare al massimo questi procedimenti, in modo da garantire risposte sempre più tempestive.

La rete di Sportelli Sociali e Servizio Sociale Professionale presente in ogni Comune dell'Unione ha rappresentato un punto di forza che sarà ulteriormente potenziato, integrato con le Case della Salute in collaborazione con l'Ausl.

La risposta alla domanda di salute e benessere dei cittadini è condizione prioritaria per rendere attrattivo e competitivo un territorio. Capacità di lettura, di innovazione, di fare rete, sono alcune delle condizioni per continuare a fornire un accesso ai servizi all'altezza dei bisogni delle persone.

Rispetto a questo la gestione associata dei servizi, la messa in atto di politiche di coesione sociale misurate su ambiti di intervento sovra comunali, l'integrazione delle risorse sia economiche che umane ha consentito di costruire e implementare una rete di servizi in grado di rispondere alle esigenze primarie di salute e benessere.

In questa prospettiva, l'ambito territoriale dell'Unione non è solo una unità amministrativa ma piuttosto un luogo dove più attori si integrano e collaborano. Ciò ha consentito la definizione condivisa di obiettivi strategici in ambito sociale, sanitario, educativo, del lavoro e della formazione e di priorità su cui concentrare l'attività nell'immediato.

I temi strategici che riassumono le priorità di intervento sono i seguenti:

1) contrasto all'esclusione delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Cercare di garantire, in raccordo con i soggetti del privato sociale, un sistema di servizi integrato, anche a bassa soglia, che riesca a coniugare risposte ai bisogni primari, azioni di ascolto, investimento sulle capacità residue delle persone, come premessa necessaria alla definizione di percorsi di accompagnamento all'uscita dalla povertà/dipendenza/marginalità, in una dimensione di lavoro di comunità. Il nuovo Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavorati), che integra le diverse politiche legate all'insirimento lavorativo, e l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Povertà 2018-2020 (art. 7 D.lgs 147/17) finanziabili attraverso la quota del Fondo Povertà, costituiscono i pilastri di un nuovo modo di concepire i servizi, di far lavorare il personale e di costruire relazioni con gli utenti.

A queste misure sono state destinate da Stato e Regione importanti risorse economiche aggiuntive di contrasto alla povertà e sostegno alle fragilità, mettendo in capo ai servizi sociali del territorio la presa in carico e la costruzione di progetti personalizzati attraverso la costituzione di equipe multi-professionali (cioè composte da personale del settore sociale, sanitario e del lavoro) chiamate a lavorare insieme, a prendere in carico e a rispondere con servizi unificati e progetti condivisi. L'interruzione della misura del Reddito di Cittadinanza, sostituita dall'Assegno di Inclusione (ADI) e dal Supporto Formazione Lavoro (SFL), richiederanno ai nostri servizi un riposizionamento delle proprie attività per accompagnare le situazioni di fragilità verso questi nuovi strumenti i sostegno.

Particolare rilevanza assumerà il progetto "Care Leavers", a cui l'Unione ha aderito, aiuterà a costruire percorsi e definire progetti per i neomaggiorenni che concludono un percorso di accoglienza in affido, comunità o casa famiglia, o che provengono da contesti familiari particolarmente fragili.

2) politiche di sostegno alla genitorialità.

I centri per le famiglie e più in generale il servizio area minori e famiglia, costituiscono un importante presidio per la promozione del benessere delle famiglie e il sostegno alla genitorialità, a partire dalla gravidanza e successivamente nei momenti critici e di evoluzione della vita familiare. Hanno l'obiettivo di prevenire o ridurre, attraverso la loro attività integrata, le esperienze di disagio familiare anche laddove vi sia un aumento del rischio di fragilità dei genitori e del nucleo. Nel 2021 il servizio famiglia e minori ha aderito al progetto nazionale PIPPI finalizzato a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità, il progetto proseguirà fino al 2026 con fondi messi a disposizione dal PNRR. Un'attenzione particolare è dedicata alle tematiche relative all'adolescenza con l'attivazione del progetto sperimentale "Ti ascolto" che, oltre ad offrire uno sportello dedicato in particolare al fenomeno del ritiro sociale e alla promozione di cicli di incontri tra esperti e genitori, nell'anno 2023 sono stati avviati percorsi formativi rivolti agli educatori (del servizio sociale e dell'Ausl) per la progettazione e realizzazione di interventi educativi per singoli e piccoli gruppi di ragazzi in ritiro sociale.

Nuovo slancio va dato inoltre alla promozione dell'Affido Familiare per supportare tutti i protagonisti coinvolti in questo percorso.

3) sostegno all'inclusione attiva ovvero interventi condizionati all'adesione dell'utente ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Fronteggiare queste problematiche non significa solo rafforzare le politiche sociali destinando nuove risorse ma soprattutto rafforzare gli strumenti con cui queste politiche sono costruite. Il Servizio dovrà essere in grado di costruire percorsi di reinserimento sociale o lavorativo a misura del cittadino-beneficiario, il quale si impegna tramite un patto che vede diritti e doveri reciproci ad accettare le proposte di formazione e inclusione proposte dai servizi. A questo obiettivo concorre il potenziamento e/o la riqualificazione degli strumenti in uso (unità di valutazione multidisciplinare, lavoro in equipe, ecc) e il consolidamento di nuovi strumenti di integrazione socio-sanitaria per progetti di cura e di autonomia possibile. Il progetto per la realizzazione di percorsi inclusivi per persone disabili, finanziato con fondi PNRR, è attivo già dagli ultimi mesi del 2022.

4) progetti di risposta all'emergenza abitativa, sia attraverso gli strumenti dell'ERP, ma ancor di più promuovendo progetti di housing sociale e sostenendo le famiglie in locazione. Già negli ultimi anni l'Unione ha potenziato gli interventi di accoglienza sociale in strutture residenziali comunali e convenzionate (Social Housing e Housing First), registrando una sempre maggiore richiesta di abitazione temporanea da parte di diverse tipologie di cittadini con conseguente necessità di aumentare l'offerta su posti di accoglienza a bassa intensità assistenziale, caratterizzati dalla presenza di un servizio di "accompagnamento verso l'autonomia". E' in corso lo sviluppo del progetto finanziato con fondi PNRR che porterà all'aumento degli appartamenti e dei posti letto da mettere a disposizione.

5) Pari opportunità. Proseguirà il lavoro di coordinamento fra le assessorie dei Comuni della Bassa Romagna, che permette di proporre dei calendari unici di iniziative in occasione delle ricorrenze più significative legate alla tutela dei diritti e del rispetto della donna, come il 25 novembre e l'8 marzo, valorizzando e mettendo in rete l'apporto delle realtà associative e dei gruppi di donne dei diversi territori.

Sempre nell'ambito della programmazione integrata e del lavoro di comunità trova espressione l'impegno del Servizio nella costruzione e mantenimento della Rete delle Associazioni al Femminile che, partendo dall'esperienza e dalle specifiche progettualità maturate nelle diverse realtà locali, promuova azioni volte da una parte a sostenere le donne vittime di violenze e, dall'altra a innescare un cambiamento culturale di trasformazione della società nei riguardi del fenomeno della violenza di genere.

Nella fase di ridefinizione delle misure destinate al rilancio economico, l'obiettivo di ridurre le disparità di genere rimane un caposaldo, attraverso interventi che favoriscano una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, potenziando i servizi per la famiglia e promuovendo progetti e azioni per la conciliazione tra vita e lavoro, attraverso strumenti di welfare aziendale e un utilizzo corretto dello smart working che rischia di annullare in taluni casi la separazione tra vita privata e lavorativa, invece di migliorare la gestione dei tempi dedicati a famiglia e lavoro. A questo proposito è stato realizzato, nell'ambito del bando "Sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro", il progetto "Women in Mentoring" finanziato con risorse regionali.

MISSIONE 13 – SERVIZI SOCIALI SOCIO-SANITARI (PIOVACCARI – GOLFIERI)

Le trasformazioni sociali e demografiche sono sempre più caratterizzate da una maggior longevità e da una natalità costantemente in diminuzione e portano a sottolineare quanto il welfare familiare debba continuare a essere sostenuto con interventi mirati che contrastino il rischio di creare disuguaglianze, paura e preoccupazione per il futuro e di accentuare il senso di solitudine e di angoscia delle persone. Le persone anziane non autosufficienti trovano un appoggio importante nei servizi sociali. Malattie neuro degenerative quali l'Alzheimer, la sclerosi multipla, il Parkinson, rimangono tuttavia un'emergenza. Solo le demenze colpiscono il 15% della popolazione anziana . Accanto a nuovi servizi residenziali occorrono nuove risposte, basate sulla domiciliarità e sulla coabitazione, di supporto alle persone malate e alle famiglie. Devono infine essere prese in considerazione forme di supporto alle famiglie nella ricerca e nella formazione dei care giver, anche grazie ad una qualificata, diffusa ed informata rete di assistenti familiari.

Importante sarà rafforzare e migliorare il coordinamento della medicina del territorio, facendo leva sulle tecnologie e in una ottica sempre più integrata di servizi socio-sanitari, oltre a una gestione delle risorse umane orientata al lungo termine e a nuovi investimenti nello sviluppo delle Case della Salute. Occorrerà mettere in campo nuovi modelli per potenziare l'assistenza territoriale migliorando la sua integrazione con i servizi ospedalieri, i servizi sociali e il sistema del volontariato diffuso. Il potenziamento già in atto del Servizio di dimissioni protette dall'Ospedale al Territorio, che già dal 2023 è stato allargato alle dimissioni dal Pronto Soccorso, nel 2024 sarà ulteriormente ampliato anche grazie a finanziamenti specifici attivati con il PNRR.

I processi afferenti all'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, **l'allestimento e consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario**, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta, Sociale, Sanitario, Salute Mentale, Tossicodipendenze, dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi. Si fa riferimento in particolare alle diverse Unità di Valutazione Multidisciplinare, al Punto Unico di Accesso, alla presa in carico integrata, N.U.C.O.T. ecc..

Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale si è definito stabilmente un assetto che consente, oggi, di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Sono in corso di valutazione, da parte dell'Ufficio di Piano, gli Accordi di Programma – strumenti formali di negoziazione dei diversi ambiti di servizi, in particolare per quanto riguarda i minori soggetti a violenza e abuso. In carenza di personale sanitario preposto all'attivazione di percorsi di sostegno psicologico (volto ai minori, alla famiglia di origine, alla famiglia affidataria, ecc.), il Servizio dovrà strutturare e formalizzare, in accordo con l'Ausl, convenzioni con il privato per garantire gli interventi necessari a tutelare il primario interesse del minore.

La valorizzazione della centralità della persona è l'elemento fondamentale che guida la programmazione integrata tra sociale e sanitario e tra il socio- sanitario e le altre politiche che riguardano la persona. Per continuare a sostenere il sistema di welfare come elemento identitario delle nostre comunità, occorre evitare che la riduzione di risorse si traduca in un taglio dei servizi. Dopo la nascita dell'Azienda Unica della Romagna occorre procedere con un forte coinvolgimento dei territori e di tutti gli attori della programmazione (sindacati, professionisti, MMG e anche la sanità privata), tenendo insieme i due concetti alla base delle scelte in sanità: qualità e prossimità. Gli obiettivi sono il miglior utilizzo possibile delle risorse disponibili, coniugando appropriatezza con organizzazione sanitaria,

e il raggiungimento del giusto e indispensabile equilibrio tra ospedale e rete territoriale, mettendo al centro della programmazione il distretto socio-sanitario.

I temi strategici che riassumono le priorità di intervento sono i seguenti:

1. innovazione, con particolare riferimento alla prossimità dei servizi, alla domiciliarietà ed all'integrazione sociale e sanitaria
2. Continuare a presidiare il percorso di rilancio e rafforzamento dell'Ospedale di Lugo e della sua vocazione distintiva nell'ambito della rete ospedaliera dell'Ausl Romagna
3. Rafforzare il ruolo dell'Asp della bassa Romagna quale soggetto pubblico di ambito distrettuale gestore/erogatore di servizi socio sanitari, anche alla luce del nuovo percorso di accreditamento dei servizi che si svilupperà nel corso del 2024. Avviare congiuntamente all'ASP la programmazione degli investimenti necessari sul territorio, con particolare attenzione alle possibili alternative alla istituzionalizzazione in case protette, rsa e case di riposo.
4. monitorare costantemente la sostenibilità economica del sistema dei servizi accreditati per anziani e disabili, in coerenza con il fabbisogno e la qualità del servizio erogato. A questo proposito, la Regione si appresta ad emanare un provvedimento di aggiornamento dei massimali delle rette dei servizi residenziali per anziani e disabili; sarà importante recepire questo provvedimento attraverso un percorso graduale e condiviso con le parti sociali.
5. Collaborare alla realizzazione del Piano Sanitario di Prevenzione 2023-2025. Il Piano si pone in continuità con obiettivi e indirizzi della L.R.19/2018 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria". Le iniziative avranno come perno le Case della Comunità e si svilupperanno in coerenza con lo slogan 'Costruiamo Salute' che richiama l'impegno collettivo in questa direzione.

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO (GALLI/BASSI – GOLFIERI)

Rafforzare le politiche per i giovani sul territorio della Bassa Romagna, investendo in particolare sull'incontro tra innovazione e tradizione, lavorare per un'integrazione più profonda tra scuola e impresa, per la cura del talento delle giovani generazioni, per la crescita intelligente delle nostre città.

Su questi temi occorrerà, da un lato, dare continuità ai progetti già avviati con successo e, dall'altro, mettere in campo nuove progettualità che guardino sia alla dimensione europea che all'innovazione digitale, in collaborazione con il nostro tessuto economico e sociale, valorizzando le competenze e le potenzialità di cui i ragazzi sono portatori attraverso forme di coinvolgimento attivo sul territorio.

Attivazione di percorsi partecipativi per disegnare le politiche giovanili del territorio a breve e lungo termine, in grado di realizzare interventi e progetti a favore dei giovani e progetti a favore dei giovani e renderli protagonisti delle grandi opportunità offerte dal Next Generation Eu e dai fondi strutturali. In particolare l'Unione, nell'ambito delle Politiche Giovanili aderirà alle progettazioni finanziate attraverso l'ATUSS (Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile).

LINEA DI MANDATO N. 3 **INNOVAZIONE**

Indirizzo Strategico INNOVAZIONE ISTITUZIONALE E PARTECIPAZIONE

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 2: Servizi generali (segreteria, direzione, comunicazione, governance) (PRONI – MORDENTI/VESPIGNANI)

Sempre più le pubbliche amministrazioni sono chiamate, al pari del settore privato, a misurarsi con la gestione di situazioni complesse, che richiedono di dotarsi di pensiero laterale e di sperimentare modalità nuove di *problem solving* e di organizzazione del lavoro. In particolare, lo sviluppo di competenze digitali è oramai propedeutico all'attuazione di prassi di lavoro e progetti, che fanno dell'uso delle nuove tecnologie e degli open data strumenti per creare servizi sempre più rispondenti alle mutevoli esigenze dei cittadini.

Gli enti locali soprattutto sono diventati dei veri e propri laboratori di innovazione e di esercizio di democrazia, traghettando l'amministrazione pubblica verso quella forma di "burocrazia creativa" auspicata da Charles Landry nei suoi più famosi saggi: ovvero una piattaforma facilitante e abilitante al cambiamento, in grado, grazie al ricorso alle tecnologie e ad approcci innovativi, di coinvolgere soggetti pubblici, privati e comunità locali nella gestione dei beni comuni, al fine di rendere i nostri territori più attrattivi, più innovativi e più sostenibili.

L'Unione dei Comuni rappresenta sotto questo profilo la sede ottimale per sperimentare formule organizzative sempre più avanzate, nell'ottica di ***armonizzare gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi con i parametri di massima efficienza***. Il processo associativo consente alle comunità locali di crescere e di far fronte alla difficile congiuntura che stiamo attraversando.

La direzione generale dell'Unione sovrintende al percorso di programmazione e controllo degli obiettivi strategici e gestionali, in raccordo coi segretari dei Comuni, utilizzando la piattaforma di Business Intelligence che ha ricevuto il Premio Innovazione allo SMAU 2016 di Bologna. In questo modo vengono forniti strumenti di monitoraggio continuo agli organi politici e gestionali dell'Unione e dei Comuni, grazie al supporto del Servizio controllo di gestione/controllo strategico, tenuto conto degli ***indicatori condivisi a livello regionale*** in sede di rendicontazione del PRT.

Si ricorda che nel 2022 la Regione ha assegnato ancora una volta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna la valutazione di virtuosità più alta tra le Unioni presenti in Emilia-Romagna. A seguito di tale valutazione l'Unione ha ricevuto un contributo annuo di quasi 800 mila euro.

S'intende inoltre rafforzare il ruolo dell'Unione come **laboratorio di innovazione istituzionale**, in grado di contemperare i predetti obiettivi di miglioramento e di razionalizzazione nell'uso delle risorse con il ***principio di prossimità***.

In tale contesto, un ruolo determinante è svolto dalla “Agenda digitale della Bassa Romagna”, articolata in un’ampia serie di obiettivi concreti di **innovazione tecnologica** e, conseguentemente, di **semplificazione amministrativa** all’interno del progetto triennale BASSA ROMAGNA SMART. Le nuove tecnologie consentono infatti di rafforzare:

- il confronto democratico tra le rappresentanze politiche locali, ad esempio con le commissioni o le conferenze dei capigruppo in videoconferenza;
- l’organizzazione degli uffici collocati in sedi e località diverse e che possono avvalersi anche delle formule contrattuali più innovative (*smartworking e coworking*);
- le relazioni con gli utenti dei servizi, che potranno avere consulenze virtuali in videoconferenza e accedere ai servizi on line, altresì avere supporto presso gli sportelli dell’Unione.

In definitiva, *lo strumento telematico consente di rafforzare le relazioni interne ed esterne nonostante l’accentramento dei servizi in Unione. Agli obiettivi di efficacia e di efficienza, conseguibili in ambito intercomunale, si aggiunge quello di una piena aderenza con tutte le esigenze prospettate dalle singole comunità locali.*

I servizi di staff contribuiscono a riprogettare gli strumenti di **comunicazione interna/esterna**, che assumono un peso fondamentale all’interno di una rete di Comuni. In particolare, sono in corso di aggiornamento i **siti degli enti**, che consentono di semplificare l’accesso ai servizi *on line*.

Prosegue, infine, il percorso di revisione continua dei procedimenti amministrativi, al fine di individuare una sintesi adeguata tra i principi di **semplificazione e trasparenza**. L’evoluzione del diritto induce le Amministrazioni a dedicare una particolare attenzione ai temi di maggiore attualità, come il diritto di accesso civico (FOIA) da conciliare con la difesa della privacy.

Al tempo stesso viene rafforzato il tema della **semplificazione degli appalti**, uniformando le procedure di competenza dei servizi dell’Unione e dei Comuni. Sotto questo profilo si richiamano le novità contenute nel codice dei contratti pubblici del 2023 sviluppate e in un certo senso anticipate dal **“Protocollo per la qualità e la trasparenza degli appalti”** stipulato dagli enti locali e dalle organizzazioni economiche e sociali del territorio, che si pone anche l’obiettivo di garantire la regolarità del lavoro, la tutela dell’occupazione, il sostegno alle piccole e medie imprese, la qualità sociale e ambientale degli interventi.

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 3: Bilancio (GRAZIANI - CARAVITA)

L’innovazione passa anzitutto attraverso una **programmazione coordinata degli obiettivi** dell’Unione e dei Comuni aderenti, che devono accantonare le risorse necessarie. Tali previsioni devono essere monitorate in corso di esercizio, ai fini di un’attenta verifica degli equilibri di bilancio e di un’eventuale ridefinizione degli obiettivi.

I Comuni hanno contribuito in questi anni con particolare intensità al risanamento dei conti pubblici, sia in termini assoluti che in proporzione agli altri compatti della Pubblica Amministrazione rispetto al peso complessivo sull’intero comparto pubblico. Il sistema dei Comuni si trova quindi a far fronte alle proprie funzioni istituzionali che, ricordiamo,

aumentano di giorno in giorno nei vari settori, con ***risorse tuttora inadeguate*** rispetto alle richieste provenienti da cittadini e imprese.

Il tema innovazione è preponderante nel triennio considerato in quanto stanno giungendo a compimento gli obiettivi previsti dal II Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 “Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual”. In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio. Per avviare questa riforma epocale (passaggio dalla contabilità finanziaria a contabilità economica) oltre ad un cambio di paradigma è necessario dotarsi di adeguata strumentazioni informatiche per agevolare la transazione degli addetti ai lavori e di tutti i soggetti interessati.

Gli Equilibri di bilancio nel triennio 2024/2026 sono mantenuti grazie all’iscrizione nel primo esercizio 2024 di una consistente quota d’avanzo d’amministrazione vincolato/accantonato alla gestione corrente. Si tratta di entrate vincolate a fronte di spese vincolate che comunque garantiscono il mantenimento del livello dei servizi prestati alla popolazione. Nel 2025 e 2026, qualora dovessero venire a mancare risorse straordinarie l’Amministrazione si troverà ad affrontare la scelta se incrementare le quote di contribuzione dei comuni o ridurre i servizi.

Al fine di non vincolare le scelte di bilancio 2025/2027 non si procederà ad assumere impegni pluriennali oltre l’esercizio di competenza (2024) tranne la dove non si prescritto da norme o convenzioni.

Il tema delle risorse diventa sempre più complesso anche a causa della grave emergenza sanitaria del 2020 / 2021, energetica del 2022 e a causa degli eventi climatici avversi che hanno coinvolto il territorio dell’Unione nel 2023.

Gli enti aderenti si trovano ad affrontare tali emergenze senza una quota comparabile all’anno precedente di ristori statali.

L’andamento delle risorse finanziarie è descritto diffusamente in un apposito documento allegato al DUP.

Programma 4: Gestione delle entrate (GRAZIANI - ZAMMARCHI)

La gestione efficace ed efficiente del Settore Entrate rappresenta un punto di forza nel governo della pubblica amministrazione e ciò è tanto più evidente quando intervengono eventi che rischiano di minare il raggiungimento degli obiettivi prefissati a causa degli imprevisti e di maggiori oneri generati dalle emergenze, nonché dalla riduzione delle risorse, soprattutto finanziarie, disponibili. In un contesto alquanto tribolato, in cui si è passati dall’emergenza sanitaria originata dal COVID-19 agli accadimenti straordinari provocati dagli eventi atmosferici avversi, il Settore Entrate ha cercato di calibrare i propri interventi sia per la riscossione ordinaria delle entrate locali dovute ex-lege, sia per il recupero dei crediti insoluti, adeguandosi alle esigenze dei cittadini, pur preoccupandosi di salvaguardare gli equilibri del bilancio degli enti interessati.

Nel contesto caotico che si è venuto a delineare, il Settore Entrate ha, altresì, intrapreso un percorso teso a mettere a disposizione dei cittadini tutti gli strumenti utili per semplificare gli adempimenti: dall’adozione delle modalità di pagamento previste dal legislatore (F24, pagoPA, addebito in conto) alla sollecitazione dell’adozione degli istituti deflativi del contenzioso, primo fra tutti il ravvedimento operoso, diretto a sanare le posizioni debitorie nei confronti degli enti impositori. Questo percorso intrapreso continuerà nei prossimi anni con l’estensione degli strumenti diretti a semplificare gli

adempimenti e con l'adesione a progetti a livello nazionale, tesi ad accelerare le procedure di notifica e di accertamento.

Contestualmente il Settore ha elaborato il progetto di riscossione coattiva diretta, entrato nel vivo della riscossione da circa un mese, destinato sia a sfruttare i vantaggi del nuovo atto di accertamento esecutivo, applicabile dal 2020, sia ad accelerare il processo di incasso, al fine di incrementare il grado di riscossione: quest'ultimo aspetto, peraltro, è fondamentale nel liberare risorse del bilancio, grazie alla riduzione del FCDE. Questo nuovo progetto che, come anticipato, ha visto le prime riscossioni coattive dirette nei primi giorni di ottobre 2023, porterà alla riscossione coattiva di tutte le entrate degli enti entro il 2024, per giungere a regime fra fine 2025 ed il 2026. Questa attività, oltre a costituire un progetto innovativo nel panorama dei Comuni italiani, potrà consolidare il bilancio degli enti, dando maggiore certezza alle entrate di competenza degli stessi, considerata la possibilità di rendere più rapida la riscossione coattiva e di avere conoscenza con maggior certezza della probabilità di riscossione dell'accertamento esecutivo notificato, stante la più profonda conoscenza del territorio, rispetto ad un soggetto terzo, quale è l'agente della riscossione. Come già rimarcato, la fase di riscossione coattiva rappresenta una fase strategica nella gestione della pubblica amministrazione, in grado di garantire l'equilibrio del bilancio e, conseguentemente, la capacità di raggiungimento degli obiettivi fissati dall'amministrazione: il grado di riscossione nella fase coattiva, consente di consolidare le entrate del bilancio ed evita di vanificare tutti gli sforzi profusi nell'attività di accertamento e contrasto all'evasione.

Con riferimento all'attività accertativa, il Settore Entrate è sempre in prima linea per il controllo degli adempimenti a carico dei cittadini e degli utenti, nell'intento di supportare i cittadini medesimi ad orientarsi nella giungla delle previsioni normative, soprattutto in ambito tributario. Peraltro, le entrate locali fondono le proprie radici sulla fiscalità immobiliare che, grazie al diretto contatto fra enti e territorio, può essere gestita al meglio e con modalità più confacenti alla specifica situazione del territorio medesimo. Ed è proprio questo contatto stretto fra enti e cittadini che rappresenta un ulteriore elemento di vantaggio nell'attività di riscossione degli insoluti che l'Unione Bassa Romagna ha avviato. I maggiori recuperi che verranno conseguiti potranno generare risorse utili per finanziare servizi al territorio, necessarie per far fronte alle difficoltà economico-finanziarie ancora presenti. Sul fronte dei controlli sul territorio, il Settore Entrate programmerà opportuni controlli per verificare i corretti accatastamenti rispetto alla reale situazione di fatto e/o accatastamenti non presenti agli atti catastali.

Ritornando al tema della semplificazione degli adempimenti, il Settore Entrate continuerà nel solco già tracciato per adottare procedure sempre più avanzate e più snelle, al fine di mettere a disposizioni modalità smart che consentono ai cittadini di dialogare con gli uffici senza la necessità di recarsi allo sportello fisico, pur mantenendo in vita le modalità "ordinarie", per i cittadini meno digitalizzati. Anche in ordine alla notificazione degli atti il Settore Entrate ha introdotto nuovi supporti informatici capaci di affrontare la sfida dell'innovazione e della semplificazione, senza trascurare le esigenze richieste dalle norme in materia di "Dematerializzazione" degli atti, dettate dal Codice dell'amministrazione Digitale (D.Lgs. n.82/2005). A tal proposito, sono già state avviate le procedure per l'utilizzo della piattaforma digitale di PagoPA delle notifiche digitali (SEND), che consentirà di archiviare automaticamente gli atti di accertamento inviati ai contribuenti. Altra procedura che si intende mettere in campo afferisce al recapito delle bollette e dei documenti per il pagamento dei servizi educativi, in modo da poter procedere con il recapito online, attraverso l'utilizzo di specifiche app.

Per quanto concerne le manovre sulle entrate locali, non si ritiene necessario programmare particolari provvedimenti, avendo focalizzato l'intervento del Settore Entrate sull'incremento del grado di riscossione delle entrate locali e sulla supervisione e presidio del territorio, nell'intento di sollecitare gli adempimenti spontanei.

Programma 10: Risorse umane (GRAZIANI - CAVALLUCCI)

La gestione integrata delle risorse umane, consolidata in questi anni tra l'Unione e gli enti aderenti, necessita, nel triennio 2024-2026 di orientarsi verso tre sfide in particolare:

1) Attrattività

Nel contesto dell'Unione risulta fondamentale rafforzare l'attrattività dell'Ente, al fine di attirare e trattenere i migliori talenti e recuperare, almeno in parte, compatibilmente alle risorse di bilancio e ai vincoli assunzionali il calo drastico del personale in termini aggregati Unione e enti aderenti ad oggi pari al 23%.

Lo sviluppo dell'attrattività nell'ambito della Bassa Romagna avverrà attraverso tre principali tipologie di misure:

a) **processo di reclutamento** orientato sempre più a valutare le competenze di ruolo: il saper far e saper essere rispetto alle conoscenze teoriche (sapere) e alle competenze trasversali (soft skills), digitali, dalla “capacità di reagire di fronte a scenari non prevedibili”, declinate nel nuovo sistema di classificazione del personale.

Al contempo, verrà valutata l'implementazione delle misure atte a favorire il reclutamento di giovani previste all'art. 3-ter del D.L. 44/2023 convertito dalla L. 21 giugno 2023, n. 74, previo adeguamento del Regolamento sulle sezioni esterne. Infine, si esaminerà la possibilità di intraprendere partnership strategiche con le scuole secondarie di secondo grado e le Università del territorio e dei contesti territoriali limitrofi, atte alla creazione ed al rafforzamento di forme di collegamento tra istruzione e pubblico impiego.

Contestualmente alle suddette innovazioni nelle procedure di recruiting, si procederà all'aggiornamento del vigente Regolamento sulle selezioni esterne alla luce delle novità introdotte dal DPR n. 82/2023.

2) Programmazione organizzativa e capacity building: intesa come processo di sviluppo e rafforzamento delle competenze, degli istituti, delle abilità, dei processi, delle risorse di cui le organizzazioni e le comunità hanno bisogno per sopravvivere. La priorità sarà l'apprendimento organizzativo per tutte le realtà territoriali.

E' stato avviato un processo di revisione delle strutture organizzative al fine di renderle capaci nel rispondere in modo efficace a cambiamenti e esterni che in questi ultimi anni hanno profondamente cambiato il territorio, le esigenze delle persone e quindi anche i servizi.

3) Valorizzazione e motivazione delle persone, le principali direttive che saranno perseguitate per rafforzare la motivazione del personale sono le seguenti:

1. *sviluppo di meta-competenze e soft skills:* In aggiunta e in maniera complementare all'aggiornamento sulle conoscenze tecnico-specialistiche, l'amministrazione si concentrerà sullo sviluppo di meta-competenze, al fine di consentire alle persone di adattarsi e imparare nuove competenze nel tempo. Tali abilità emergono come soft skills trasversali, cruciali nella gestione efficace dell'attuale contesto di cambiamento e complessità. Il percorso formativo si avvierà con l'implementazione di corsi sulla gestione giuridico-manageriale del personale destinati ai Responsabili di strutture;

2. *politiche di engagement dei dipendenti:* l'engagement è associato alla comprensione del ruolo dell'individuo nell'organizzazione, alla valorizzazione delle sue abilità e alla creazione di un ambiente in cui le persone si sentano parte di un gruppo. L'amministrazione pianificherà, nel rispetto della normativa vigente, percorsi di sviluppo professionale per il personale, anche – ma non solo – attraverso

strumenti di incentivazione monetaria, allo scopo di coinvolgerli attivamente nel futuro dell'organizzazione;

3. **onboarding, coaching e reverse Mentoring**: si procederà a rendere strutturale il progetto di Onboarding avviato nel 2022. Questo includerà una formazione iniziale sulla missione dell'amministrazione, nonché su elementi conoscitivi e strumenti applicativi necessari per svolgere efficacemente il proprio ruolo. Verranno inoltre individuati tutor interni per favorire l'inserimento professionale dei nuovi dipendenti; tale affiancamento consentirà altresì ai neoassunti di condividere le loro conoscenze e prospettive con i colleghi più esperti, facilitando così lo scambio intergenerazionale di competenze e conoscenze;
4. **benessere Organizzativo**: L'amministrazione proseguirà il proprio impegno nell'adottare misure che favoriscano il benessere dei dipendenti, promuovendo un equilibrio tra vita lavorativa e personale e creando un ambiente lavorativo inclusivo e sostenibile. L'attenzione alla flessibilità organizzativa, l'adozione del welfare aziendale e l'attuazione di politiche di benessere organizzativo sono i principali strumenti per raggiungere tali obiettivi.

Le misure che si intendono rafforzare sono:

1. **Lavoro a Distanza e Flessibilità Organizzativa**: Il consolidamento degli strumenti di lavoro a distanza, previsto nella sottosezione 3D "Organizzazione del Lavoro Agile" del PIAO è volto alla realizzazione di un modello organizzativo progettato ai risultati, all'innovazione e al miglioramento dei servizi, nonché alla conciliazione vita-lavoro dei dipendenti. In aggiunta a tali strumenti l'Amministrazione adotterà anche altre misure atte a garantire l'inclusività e la parità di genere all'interno dell'ambiente lavorativo, attraverso apposite azioni positive declinate nell'allegato 3E al PIAO, "Azioni Positive per le Pari Opportunità".
2. **Welfare Aziendale**: l'amministrazione implementerà l'avvio delle prime misure di welfare integrativo introdotte nel CDI 2023 e di strumenti di Well Being nell'ottica di sviluppare una strategia completa di benessere del personale.

Indirizzo Strategico

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SEMPLIFICAZIONE

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 8: Sistemi informativi (PASI – MONDINI/MORDENTI)

L'uso delle tecnologie si è rivelato fondamentale per consentire lo svolgimento di molte attività in modalità remota e consentendo a milioni di cittadini di studiare, lavorare o comunicare a distanza. Le azioni condotte in questi anni si sono in tal senso rivelate efficaci.

Lo sviluppo della tecnologia può consentire di coniugare ripresa economica e protezione dell'ambiente a favore della sostenibilità.

In questo senso trova dimensione l'**Agenda Digitale Locale**, ovvero lo strumento che formalizza l'impegno delle Amministrazioni nell'ambito della innovazione tecnologica a 360 gradi, elaborata previo confronto con gli *stakeholder* del territorio in attuazione del **Patto Strategico**.

Il percorso intrapreso ha ottenuto risultati che sono stati riconosciuti nel sistema di monitoraggio regionale sul grado di digitalizzazione dei territori, che recentemente ha adottato un modello di misurazione basato sull'indicatore DESI (Digital Economy and Society Index) europeo. L'Unione e i Comuni aderenti sono stati accreditati fin dall'inizio di livelli ampiamenti superiori alla media regionale; tali risultati sono certamente dovuti agli investimenti fatti per la connettività, che ha anticipato il Piano Banda Ultra Larga nazionale, ma anche a dimensioni relative a capitale umano, uso di internet, integrazione delle tecnologie per il business e disponibilità di servizi pubblici digitali.

Una grande opportunità di crescita risiede nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dove sono state stanziate ingenti risorse per il raggiungimento di obiettivi di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, che produrranno verosimilmente una notevole accelerazione nel processo di trasformazione digitale.

Questo si tradurrà in particolare nell'aggiornamento delle applicazioni interne in attuazione della strategia nazionale sul **cloud** della Pubblica Amministrazione, nell'evoluzione dei **siti** informativi e nelle piattaforme dei **servizi on-line**, nell'utilizzo delle **piattaforme nazionali abilitanti** ai servizi on-line, quali quella per l'identificazione digitale (**SPID/CIE**), la piattaforma per i pagamenti (**PagoPA**), il punto unico di accesso ai servizi dai dispositivi mobili (**App Io**), la piattaforma per il Servizio Notifiche Digitali degli atti pubblici (**SEND**), e la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (**PDND**), nascente protagonista dell'attuazione del principio dell'**once only**, ovvero della capacità delle Amministrazioni Pubbliche di scambiarsi informazioni relative ai propri utenti senza doverle chiedere loro più volte.

Si tratta di un percorso impegnativo, ma che produrrà visibili cambiamenti nell'arco dei prossimi anni.

Queste azioni si aggiungono ai consolidati obiettivi di infrastrutturazione telematica del territorio; si è infatti proseguito il potenziamento delle reti pubbliche a **banda ultra-larga**, favorendo la presenza di operatori di telecomunicazione nelle zone a fallimento di mercato, e la diffusione delle piattaforme **WiFi ad uso pubblico**; a questi si sta aggiungendo un ulteriore ambito, quello dell'**Internet of Things (IoT)**, con particolare riferimento alla sensoristica ad uso civile.

Viene inoltre continuato il processo di **digitalizzazione dei servizi** a cittadini e imprese, rivedendo con l'occasione i processi operativi interni; prosegue anche il percorso di

alfabetizzazione digitale per mezzo di interventi di **facilitazione digitale** alle fasce deboli della popolazione.

Un ulteriore tema oggetto di attenzione è la sicurezza informatica (**cybersecurity**). La Pubblica Amministrazione ha il compito di gestire e conservare le informazioni in sicurezza e nel rispetto della privacy. E' noto che l'azzeramento dei rischi non è realizzabile, ma che occorre quantomeno perseguire la loro minimizzazione tramite il miglioramento dei livelli di sicurezza delle infrastrutture informatiche utilizzate, cercando di prevenire le minacce più diffuse.

Il Progetto "Bassa Romagna SMART", approvato nella sua prima versione nel dicembre 2020 rappresenta una sintesi attuativa di respiro pluriennale dell'Agenda Digitale Locale e funge da raccordo per tutti gli interventi previsti.

Di sfondo a tale progetto c'è il percorso di progressiva e totale **dematerializzazione di tutti gli archivi**. In particolare si vuole evidenziare l'intervento in corso di dematerializzazione delle **pratiche edilizie**, che risulterà fondamentale per la **semplificazione e la velocizzazione delle interazioni con il mondo dei professionisti del territorio**.

Semplificazione e trasparenza, sviluppo e sostenibilità: obiettivi che l'innovazione contribuisce ad armonizzare.